



## DELIBERAZIONE N. 2017 - 54

**OGGETTO:** 5 CONTRATTO TRA L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE E L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "REGGIO EMILIA - CITTÀ DELLE PERSONE" PER L'ACCOGLIENZA DI CITTADINI DISABILI IN GRUPPI APPARTAMENTO E LORO ACCOMPAGNAMENTO IN SOLUZIONI ABITATIVE EMANCIPATE A DIVERSI LIVELLI DI AUTONOMIA, SPERIMENTANDO AZIONI DI MICRO-WELFARE - ANNI 2017-2019.

Reggio Emilia, questo giorno 29 (ventinove) del mese di settembre dell'anno 2017 nella sede dell'Azienda in Via Pietro Marani 9/1 Reggio Emilia

### IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

nominato con deliberazione dell'Assemblea dei Soci dell' ASP "REGGIO EMILIA – Città delle Persone" n. 2016/3 del 11/01/2016, si è riunito alle ore 8,30 a seguito invito del Signor Presidente, con l'intervento dei Signori:

N.	Componenti	Carica	Presenti	Assenti
1	RAFFAELE LEONI	Presidente	X	
2	GIUSEPPINA PARISI			

Assistono alla seduta il Direttore dell'Azienda: Maria Teresa Guarnieri

e il segretario verbalizzante: Daniela Agosti

Il Presidente RAFFAELE LEONI assume la presidenza e, riscontrato legale il numero dei presenti per deliberare validamente, dichiara aperta la seduta.

CONTRATTO TRA L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE E L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "REGGIO EMILIA - CITTA' DELLE PERSONE" PER L'ACCOGLIENZA DI CITTADINI DISABILI IN GRUPPI APPARTAMENTO E LORO ACCOMPAGNAMENTO IN SOLUZIONI ABITATIVE EMANCIPATE A DIVERSI LIVELLI DI AUTONOMIA, SPERIMENTANDO AZIONI DI MICRO-WELFARE - ANNI 2017-2019.

### **IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

PREMESSO CHE con deliberazione n. 4 del 27 gennaio 2015 dell'Amministratore unico dell'ASP "OSEA – Opere di Servizi Educativi e Assistenziali" veniva approvato il contratto con l'Azienda Speciale FCR, valevole fino al 31/12/2016, avente per oggetto l'accoglienza di cittadini disabili in gruppi appartamento e il loro accompagnamento in soluzioni abitative emancipate a diversi livelli di autonomia, sperimentando azioni di micro-welfare;

#### DATO ATTO

- CHE, a far data dal 1 gennaio 2016, è intervenuto il processo di unificazione dell'ASP "RETE – Reggio Emilia Terza Età" con l'ASP "OSEA – Opere di Servizi Educativi Assistenziali", deliberato dalla Regione Emilia Romagna con atto di Giunta n. 2177 del 21/12/2015 e con successivo atto del medesimo organo n. 2272 del 28/12/2015, di parziale rettifica al precedente;
- CHE l'ASP "REGGIO EMILIA – Città delle Persone" è subentrata dalla medesima data, senza soluzione di continuità, in tutti i rapporti contrattuali in essere presso le due ASP RETE e OSEA al momento dell'unificazione;

#### CONSIDERATO:

- CHE il sopra richiamato contratto, attualmente tra ASP "REGGIO EMILIA – Città delle Persone" e Azienda FCR, scaduto il 31.12.2016, è stato prorogato al 30 giugno 2017 ai medesimi patti e condizioni del precedente con Deliberazione di questo Consiglio n. 2016/85 del 28 dicembre 2016;

#### CONSIDERATO

- CHE nel corso del 2017 il percorso di discussione del nuovo contratto tra ASP e Azienda FCR, con il coinvolgimento anche dell'AUSL di Reggio Emilia, Servizio Handicap adulto, è stato particolarmente impegnativo e non si è concluso al 30 giugno 2017, data di scadenza della proroga stabilita con la sopra citata Deliberazione n. 2016/85;

- CHE, con comunicazione a firma del proprio Direttore n. 0684 del 21/07/2017, iscritta in ingresso al protocollo aziendale al n. 7755 del 27/07/2017, l'Azienda FCR confermava l'incarico alla prosecuzione del servizio mediante proroga tecnica, con decorrenza a far data dal 1 luglio 2017, nelle more della sottoscrizione di un nuovo contratto, alle medesime condizioni precedentemente pattuite;
- CHE, con propria nota n.7965 del 03/08/2017, ASP trasmetteva ad FCR lettera sottoscritta di conferma della suddetta proroga, in attesa di nuova definizione contrattuale;
- CHE, durante il mese di settembre 2017 si è giunti al termine del percorso di definizione del nuovo contratto;

#### ATTESO

- CHE il contenuto del contratto riguarda un progetto rivolto a persone con disabilità medio-lieve, con il fine di strutturare un'offerta di residenzialità differenziata, rispondente al diverso grado di autonomia dei singoli, per mantenere e, se possibile, potenziare, le loro abilità, contrastando cronicizzazioni o regressioni, fatti salvi possibili aggravamenti collegati all'età o a esigenze di salute, rispetto ai quali occorre prevedere interventi più strutturati, o in emergenza;
- CHE il medesimo progetto prevede la sperimentazione di soluzioni abitative individuali, di totale o parziale autonomia, in base ai diversi progetti individualizzati, nel periodo cosiddetto del "Durante Noi", vale a dire, in presenza della famiglia di riferimento, anche per preparare possibili scenari concernenti il periodo del "Dopo di Noi" (assenza della famiglia) e prevede anche la sperimentazione di azioni di micro-welfare, leggere, flessibili e innovative, basate sulle abilità relazionali e di cura dei singoli e sul senso di appartenenza alla comunità cittadina come risorse per la promozione del benessere individuale;

#### DATO ATTO

- CHE l'emancipazione abitativa dei cittadini disabili, quale naturale completamento di un progetto assistenziale finalizzato all'autonomia personale e alla vita indipendente, è richiamata nei documenti della Programmazione sociosanitaria del Distretto di Reggio Emilia e negli atti di indirizzo contenuti nell'Accordo di Programma Disabili, all'interno dei quali si inserisce il predetto contratto stipulato tra ASP ex OSEA e Azienda FCR;
- CHE detto contratto è stato il frutto, a livello istituzionale, di un processo partecipativo che negli anni precedenti aveva coinvolto, oltre all'allora ASP "SS. Pietro e Matteo" (successivamente unificatasi, a decorrere dal 01.06.2014 con ASP "OSEA") e a FCR, anche

l' ASL e il Comune di Reggio Emilia, nonché interlocutori del privato sociale, con l'obiettivo di riformulare il sistema dell'offerta residenziale emancipativa per cittadini disabili attraverso la progettazione di nuove opportunità residenziali che mettessero a valore le esperienze realizzate nella gestione dei gruppi appartamento, promuovendo il ruolo educativo e di sostegno della comunità nella realizzazione dell'individuo e nell' acquisizione di una piena autonomia;

CONSIDERATO:

- CHE, nello specifico, il progetto di residenzialità emancipata di cui al vigente contratto con FCR si sostanzia in n. 4 distinti servizi, connessi a un diverso livello di autonomia dell'utenza accolta:
- servizio n1: appartamento ubicato al piano rialzato di via Rossena n. 8 a Reggio Emilia, ospitante un gruppo di convivenza costituito da un numero massimo di 3 soggetti con rete familiare e/o relazionale fragile o inesistente, con disabilità sopraggiunta e con prevalenza di problemi fisici, conseguenti a patologie, o all'età, ma senza particolari o significative compromissioni cognitive. E' prevista l'ospitalità di una collaboratrice familiare, a carico degli ospiti, per il supporto nella cura della persona e della casa;
  - servizio n.2: n. 2 appartamenti ubicati, rispettivamente, al primo e al secondo piano di Via Rossena, 8, destinati a ospitare ciascuno un numero massimo di cinque persone disabili (per un totale di dieci utenti complessivi) con discrete potenzialità emancipative, provenienti dalla propria famiglia o da residenzialità protette e per le quali si reputi possibile un percorso di graduale autonomizzazione;
  - servizio n.3: n. 3 appartamenti in Largo Biagi, 4, destinati ad ospitare ciascuno due persone (per un totale di sei utenti complessivi) con un buon livello di autonomia personale e relazionale, ma ancora bisognose di supporto. Tale servizio è dotato anche di un ulteriore alloggio, che è stato finora messo a disposizione a titolo non oneroso da ASP ex OSEA, a un nucleo familiare individuato, attraverso la collaborazione con la cooperativa di finanza mutualistica e solidale di Reggio Emilia, MAG 6, per sperimentare un servizio di "Portierato Sociale" a supporto degli utenti accolti nei restanti tre appartamenti;
  - servizio n.4: sostegno a persone disabili con alto livello di emancipazione, o comunque con capacità autonoma di gestione organizzativa, che vivono in alloggi privati di proprietà o in affitto dopo un percorso emancipativo all'interno della rete dei servizi, oppure proseguendo il proprio percorso di vita all'interno del proprio ambiente

familiare, anche dopo il venire meno dei propri genitori o di altri parenti conviventi. Il progetto prevede per questo particolare servizio anche interventi di promozione e accompagnamento di persone e famiglie verso la costruzione di soluzioni di co-abitazione (co-housing), nonché la definizione dei relativi e conseguenti accordi tra le parti coinvolte;

#### DATO ATTO

- CHE il progetto di accoglienza di cittadini disabili oggetto del presente contratto, dettagliato nei quattro servizi sopra elencati, è stato oggetto nel corso degli anni precedenti di una sperimentazione che ha avuto esito assolutamente positivo;
- CHE per lo svolgimento del servizio di Portierato sociale in Via Largo Biagi, 4 era stato a suo tempo individuato il nucleo familiare Anna Banelli e Lorenzo Beltrami, cui era stato concesso in comodato gratuito il quarto alloggio collocato nello stabile;
- CHE il servizio di “Portierato sociale”, individuato nel precedente contratto, attualmente in proroga, è stato ridefinito all’interno del presente contratto, allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale (Allegato 1), come servizio di “Pianerottolo solidale”;

VISTO il testo del nuovo contratto per l’accoglienza di cittadini disabili in gruppi appartamento e loro accompagnamento in soluzioni abitative emancipate a diversi livelli di autonomia, sperimentando azioni di micro - welfare, valevole per il periodo dal 1 ottobre 2017 al 31 dicembre 2019 e allegato alla presente deliberazione (All. 1);

DATO ATTO CHE tale testo, elaborato d’intesa con FCR e con la partecipazione del Servizio Handicap Adulto dell’AUSL, introduce alcuni correttivi e miglioramenti rispetto al testo precedente e denomina “Pianerottolo solidale” il servizio precedentemente indicato come “Portierato sociale”;

#### PRESO ATTO:

- dell’esito positivo della sperimentazione realizzata con il sopra citato servizio di Portierato Sociale, così come evidenziato dal Dirigente responsabile e confermato dai pareri positivi espressi dall’ Azienda FCR e dal Servizio Handicap adulto dell’AUSL di Reggio Emilia;
- del fatto che il servizio di cui al presente contratto ha come elemento centrale proprio l’attività di portierato sociale così come declinata nel testo allegato;
- della conseguente opportunità, in considerazione dell’importanza per i destinatari del servizio di poter contare su figure di riferimento di comprovata affidabilità, di dare mandato all’Area Risorse, di valutare le modalità per garantire - alla data di scadenza delle concessione in

comodato dell'immobile messo a disposizione del nucleo familiare individuato per lo svolgimento del servizio di Portierato sociale, fissata al 31/12/2017 - la necessaria continuità operativa del suddetto nucleo, che si è reso disponibile a un'ulteriore prosecuzione del servizio, secondo le modalità definite nel nuovo testo contrattuale;

PRESO ATTO del parere favorevole espresso dal Direttore, ai sensi dell' art. 28 comma 6 dello Statuto aziendale;

RICHIAMATO l'art. 28 dello Statuto aziendale sulla validità e sullo svolgimento delle sedute che prevede, al comma 3, che il Consiglio deliberi a maggioranza assoluta dei votanti, prevalendo in caso di parità, il voto del Presidente e, al comma 5, che l'espressione del voto avvenga in forma palese, fatti salvi i casi in cui si tratti di questioni concernenti persone;

*Si procede alla votazione in forma palese della presente deliberazione e il Consiglio di*

*Amministrazione all'unanimità dei presenti*

### **DELIBERA**

*per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate*

1. di approvare il contratto con l'Azienda speciale FCR per l'accoglienza di cittadini disabili in gruppo appartamento e il loro accompagnamento in soluzioni abitative emancipate a diversi livelli di autonomia, sperimentando azioni di micro-welfare, per il periodo 1 ottobre 2017-31/12/2019, nel testo allegato alla presente deliberazione a costituirne parte integrante e sostanziale (All. 1);
2. di dare mandato al Direttore di procedere alla sottoscrizione del contratto anche con la possibilità di apportare, in sede di sottoscrizione, correzioni formali e non sostanziali che si rendessero necessarie per la conclusione dell'atto, nel rispetto della normativa vigente;
3. di dare atto che le somme riconosciute da FCR per l'esecuzione del presente contratto saranno imputate per il bilancio 2017 e per gli anni successivi, salvo modifiche del Conto dedicato, nel Conto economico al conto 30010303 "Concorso spese per attività di assistenza in convenzione";
4. di dare altresì atto che il servizio di "Portierato sociale", individuato nel precedente contratto, attualmente in proroga, è stato ridefinito all'interno del presente contratto come servizio di "Pianerottolo solidale";
5. di dare atto dell'esito positivo della sperimentazione realizzata con il sopra citato servizio di Portierato Sociale, così come evidenziato dal Dirigente responsabile e confermato dai pareri positivi espressi dall'Azienda FCR e dal Servizio Handicap adulto dell'AUSL di Reggio Emilia;
6. di dare mandato all'Area Risorse, in considerazione dell'importanza per i destinatari del servizio di poter contare su figure di riferimento di comprovata affidabilità, di valutare le modalità per

garantire - alla data di scadenza delle concessione in comodato dell'immobile messo a disposizione del nucleo familiare individuato per lo svolgimento del servizio di Portierato sociale, fissata al 31/12/2017 - la necessaria continuità operativa del suddetto nucleo, che si è reso disponibile a un'ulteriore prosecuzione del servizio, secondo le modalità definite nel nuovo testo contrattuale;

7. di dichiarare la presente deliberazione urgente e quindi immediatamente eseguibile;
8. di pubblicare la presente deliberazione all'Albo Pretorio on line dell'Azienda per la durata di 10 giorni consecutivi.

Letto, approvato e sottoscritto

**Il Presidente**

---

**PARERE DI REGOLARITA' TECNICA E CONTABILE**

Il Direttore esprime parere favorevole di regolarità tecnica e contabile del presente atto, ai sensi dell'art. 28 comma 6 dello Statuto aziendale.

**Il Direttore**

---

**ALLEGATO 1 ) A DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE N. 53 DEL 29/09/2017**

**CONTRATTO TRA L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE E L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "REGGIO EMILIA – CITTA' DELLE PERSONE" PER L'ACCOGLIENZA DI CITTADINI DISABILI IN GRUPPI APPARTAMENTO E LORO ACCOMPAGNAMENTO IN SOLUZIONI ABITATIVE EMANCIPATE A DIVERSI LIVELLI DI AUTONOMIA, SPERIMENTANDO AZIONI DI MICRO-WELFARE – anni 2017-2019.**

Con la presente scrittura privata, da valere ad ogni effetto di legge, tra:

l'Azienda Speciale "FARMACIE COMUNALI RIUNITE" di Reggio Emilia (Codice Fiscale 91018750355 - Partita IVA 00761840354) - di seguito denominata "FCR" rappresentata dal Direttore e legale rappresentante Dott. Egidio Campari, nato a Reggio Emilia il 21/08/1949 domiciliato ai fini del presente atto a Reggio Emilia, Via Doberdò, 9;

e

l'Azienda pubblica di Servizi alla Persona "Reggio Emilia – Città delle persone" di Reggio Emilia con sede legale in Via Marani 9/1 (Codice Fiscale/P.IVA 01925120352), di seguito denominata ASP, rappresentata dalla Dr.ssa Maria Teresa Guarnieri, nata a Piacenza il 27/11/1964, domiciliata ai fini del presente atto presso la sede dell'ASP;

di seguito insieme nominate "le Parti";

PREMESSO CHE:

- tramite il vigente Contratto di Servizio 2017-2019, approvato con Del. G.C. n° 274 del 29/12/2016, immediatamente esecutiva, il Comune di Reggio Emilia conferisce alle proprie Aziende partecipate ruoli e servizi Socio-sanitari, definendo per ASP e FCR un ingaggio sia a livello strategico, nella partecipazione alla governance esercitata dagli Enti Locali titolari della funzione, sia a livello gestionale, per FCR in veste di Committenza, mentre per ASP quale produttore di Servizi insieme al Privato Sociale;
- nel medesimo Contratto, con riferimento specifico all'ambito disabilità (in allegato A2), vengono conferiti a FCR la Committenza (insieme ad ASL e per conto anche dei Comuni del Distretto di Reggio Emilia), e ad ASP la produzione dei Servizi di gruppo appartamento Largo Biagi e gruppo appartamento Via Rossena, comprensivi anche dell'accompagnamento degli utenti in appartamenti privati;
- tale Progetto trova analitica descrizione nel documento in "Allegato A" (Progetto "Accoglienza di cittadini disabili in gruppi appartamento e loro accompagnamento in soluzioni abitative emancipate a diversi livelli di autonomia, sperimentando azioni di micro-welfare") che è parte sostanziale ed integrante per ciascuno degli articoli del presente Contratto;

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:



## ART. 1 - PREMESSE

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Contratto.

## ART. 2 - OGGETTO

Il contratto ha per oggetto la realizzazione dei contenuti progettuali e programmatici del Progetto "Accoglienza di cittadini disabili in gruppi appartamento e loro accompagnamento in soluzioni abitative emancipate a diversi livelli di autonomia, sperimentando azioni di micro-welfare" (vedi "ALLEGATO A"), attraverso:

- la gestione di gruppi di convivenza siti in via Rossena n. 8 e in Largo Biagi n. 4 a Reggio Emilia;
- la realizzazione di azioni di accompagnamento e supervisione a residenzialità private di soggetti disabili in soluzioni abitative emancipate;
- la realizzazione di azioni di micro-welfare sperimentali nei territori di riferimento.

Questo intervento costituisce l'esito di una co-progettazione integrata tra FCR, Comune di Reggio Emilia, ASL e ASP.

## ART. 3 – FINALITÀ DEL PROGETTO

Il Progetto, rivolto a persone con disabilità medio-lieve, intende strutturare un'offerta di percorsi residenziali differenziati e personalizzati, rispondente:

- al diverso grado di autonomia dei singoli, al fine di poter far valere, mantenere e potenziare le loro abilità, contrastando cronicizzazioni o regressioni, al di là di inevitabili aggravamenti per età e/o salute, in presenza dei quali è necessario prevedere interventi più strutturati o in emergenza;
- ai desideri e alle ambizioni dei singoli utenti, così come alle loro disponibilità e volontà;
- alle diverse condizioni del nucleo familiare dell'utente;
- alla progettazione presente o ancora non elaborata del Dopo di Noi Durante Noi.

Il progetto è perciò finalizzato ad accompagnare soluzioni abitative individuali, anche per delineare, sperimentare e preparare ipotesi concrete di residenzialità autonoma e/o semi-autonoma, che possano trovare realizzazioni adeguate ai singoli, attraverso opportunità modulabili, connesse, fortemente personalizzate e calate sulla storia, sulle relazioni, sui contesti familiari di ciascuno, quali elementi imprescindibili dei progetti individuali di vita.

Questo deve, di necessità, lasciare anche ampio spazio alla sperimentazione di azioni di micro-welfare, leggere, flessibili, innovative, che devono fondarsi sulle abilità relazionali e di cura dei singoli e sul senso di appartenenza ad una Comunità (condominio, via, quartiere, città) per svilupparne e incrementarne il valore, al fine di generare maggiore benessere alle singole persone coinvolte e, contemporaneamente, all'intera collettività.

## ART. 4 –INDIVIDUAZIONE DEI SERVIZI

Il progetto di residenzialità emancipata è caratterizzato da **4 distinti Servizi** da intendersi come molteplicità di opportunità abitative a diverso livello di autonomia, che possano rappresentare:

- specifiche e concrete possibilità in determinati periodi di vita;
- soluzioni stabili;

- tappe successive di un cammino evolutivo di persone, che, aiutate a potenziare le proprie abilità, possano progressivamente sperimentare diversi livelli di autonomia sempre in una condizione di accompagnamento e cura.

I Servizi sono così individuati:

- Servizio 1 - Via Rossena n. 8, appartamento al piano rialzato
- Servizio 2 - Via Rossena n. 8, appartamento al piano 1° e 2°
- Servizio 3 – Largo Biagi n. 4, appartamenti in pianerottolo solidale
- Servizio 4 – sostegno a soluzioni abitative private di proprietà o in affitto

Per il dettaglio di ogni singolo Servizio qui individuato si rimanda al Progetto in allegato A, a cui si fa esplicito e totale riferimento.

Tutti gli appartamenti ed i gruppi di convivenza previsti nei Servizi 1-2-3 sono inoltre dotati di specifici Regolamenti interni predisposti da ASP insieme a FCR, Comune e ASL, condivisi perciò in sede di coprogettazione e concordati e sottoscritti da ciascun ospite.

Gli appartamenti utilizzati dai Servizi descritti sono a disposizione degli ospiti 365 giorni all'anno, in quanto loro residenza principale, se non unica.

#### ART. 5 – PERSONALE

Tutti i Servizi oggetto del presente Contratto dovranno essere effettuati direttamente ed esclusivamente da operatori ASP adeguatamente qualificati e rigorosamente rispettosi di tutte le norme che regolano il loro impiego ed in particolare del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013) e del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda di Servizi alla Persona "Reggio Emilia - Città delle Persone" (consultabili sul Sito web aziendale).

**Il numero e la tipologia degli operatori, le loro funzioni e l'apporto orario da garantire sono specificati nell'allegato progettuale (Allegato A) a cui si rimanda integralmente.**

ASP deve cercare di favorire, nei limiti e nel rispetto delle norme di legge vigenti in materia, la presenza di personale volontario opportunamente formato e osservante le caratteristiche comportamentali richieste nel precedente punto a.

ASP è direttamente responsabile di qualsiasi danno/inadempienza/infrazione eventualmente causati/agiti dal personale impiegato, a qualsiasi titolo.

ASP garantisce FCR e la terrà manlevata contro qualsiasi richiesta di danni derivanti da fatto proprio o di propri incaricati.

ASP applica nei confronti del personale comunque impiegato tutte le condizioni normative e retributive regolanti l'ordinamento del lavoro ai dipendenti delle Amministrazioni Pubbliche.

ASP garantisce, per tutta la durata del Contratto e nella misura maggiore possibile, la stabilità e la continuità degli operatori impiegati nel Servizio, impegnandosi al contenimento del turnover.

In caso di sostituzione o integrazione del personale, ASP si obbliga a garantire l'affiancamento del nuovo personale e la compresenza necessaria per un adeguato passaggio delle consegne consono alla speciale natura del Servizio.

Le parti considerano fondamentale il rispetto dei diritti e della dignità delle persone che usufruiscono dei Servizi in oggetto, ed il personale, a qualsiasi titolo impiegato, dovrà conformarsi a tale principio.

FCR ha facoltà di richiedere, preve segnalazioni circostanziate o direttamente, qualora sia a conoscenza di fatti che giustifichino tali azioni, l'intervento degli organi di "Reggio Emilia – Città delle Persone" (Amministratore unico, Direttore generale, Ufficio Provvedimenti Disciplinari)

preposti ad avviare eventuali azioni sanzionatorie nei confronti del personale operante nei Servizi oggetto del presente Contratto, sempre nel rispetto delle norme e dei regolamenti in materia di pubblico impiego.

#### ART. 6 – OBBLIGHI DI ASP

Oltre a quanto precedentemente riportato, con il presente Contratto ASP si assume inoltre l'onere di concorrere, per quanto di propria competenza e in riferimento alla gestione del Progetto oggetto del presente Contratto, senza alcun aggravio di costi per i Servizi, a favorire la massima integrazione con i Servizi sociali, sanitari e socio-sanitari, assumendosi l'obbligo di:

- mantenere un **approccio metodologico unitario e coordinato** con gli attori istituzionali e del privato sociale del Sistema Disabili Adulti, anche attraverso gli organi previsti dall'Accordo di Programma e i momenti formativi trasversali ai diversi Servizi;
- contribuire al mantenimento di un sistema di Servizi orientato a **logiche di aggregazione/integrazione/sviluppo/evoluzione dei Servizi esistenti**, per un più razionale utilizzo delle risorse, rendendosi perciò disponibile a partecipare e a dare continuità alle esperienze in essere nel sistema;
- **partecipare attivamente all'individuazione/creazione di nuove risorse** per i bisogni emergenti oggi non sufficientemente tutelati, i desiderata delle persone per una buona vita;
- collaborare con l'organo di valutazione delle singole situazioni (UVH) alla **costruzione di proposte progettuali individuali** per ciascun utente;
- adottare la "*Scheda utente*" quale strumento comune di lavoro e lettura dei bisogni per mantenere una progettazione personalizzata in stretta connessione con il progetto individuale di ciascuno, come periodicamente rivisitato in UVH;
- prestare particolare cura e attenzione nello sviluppo di relazioni continuative e di buone prassi con i famigliari e nell'integrazione con la Fondazione Durante Dopo di Noi di Reggio Emilia, anche attraverso la realizzazione di azioni congiunte;
- inviare a FCR entro il giorno 15 di ogni mese un rendiconto dei Servizi 1-2-3-4, come da schemi predisposti da FCR, Comune e ASL per il monitoraggio dei Servizi.

#### ART. 7 – MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PROGETTO

La metodologia di lavoro a cui si ispirano i Servizi oggetto del presente Contratto considera la verifica e la valutazione come necessità intrinseche alla progettazione stessa che esige una costante analisi di processo; un continuo riscontro degli orientamenti, delle direzioni, dei nodi critici, delle pianificazioni; una ricorrente rivisitazione ed adeguamento delle soluzioni operative individuate.

Alle suddette verifiche si unisce una valutazione di fine periodo (congruente con la scadenza contrattuale) particolarmente accurata volta a fare sintesi della complessiva attività, delle dinamiche, dei processi di lavoro, del lavoro di rete e di tutte le azioni e collaborazioni messe a disposizione al fine di stimare elementi di qualità e possibili adeguamenti o cambiamenti.

La valutazione sarà curata da un gruppo di monitoraggio a composizione mista con rappresentanti di ASP, di FCR, di ASL e del Comune di Reggio Emilia che si vorrebbe allargare, sperimentalmente, a una rappresentanza delle persone interessate e dei famigliari

Nel documento progettuale allegato (Allegato A) sono definiti nel dettaglio gli elementi, gli indicatori, gli strumenti e i tempi della valutazione condivisi dal gruppo di monitoraggio. Si rimanda integralmente al documento allegato.

## ART. 8 – RISORSE ECONOMICHE

Il Sistema dei Servizi, tramite FCR, stante la programmazione delle risorse, si impegna a corrispondere a ASP con fondi pubblici in capo al Sistema Integrato Disabili Adulti (coperti con spesa sociale e FRNA), per l'intero Progetto, comprensivo dei Servizi 1, 2, 3 e 4, una quota mensile forfettaria, per ciascun mese di vigenza contrattuale, **pari a € 11.892,00 (comprensivi di IVA)**.

Si conviene inoltre che le quote riconosciute dal Sistema dei Servizi a mezzo FCR ad ASP siano corrispondenti ad una piena occupazione dei posti disponibili in ciascun gruppo appartamento per quanto riguarda i Servizi 1, 2 e 3, oltre all'accompagnamento di soluzioni abitative private come definite in Servizio 4, come da programmazione UVH difficilmente quantificabili in termini numerici, poiché trattasi di azioni sperimentali e innovative. **Si conviene comunque che l'apporto di personale calcolato e remunerato a sostegno del progetto possa lasciare un margine a favore di sperimentazioni.**

Oltre al Sistema dei Servizi, le persone che fruiscono del Progetto e dei Servizi concorrono direttamente alla compartecipazione delle spese secondo le modalità seguenti.

Rispetto al SERVIZIO 1 - Via Rossena n. 8, appartamento al piano rialzato, assumono:

- per intero, il costo della collaboratrice domestica 24/24 h, come da contratto dagli stessi stipulato con la collaboratrice o agenzia interinale;
- per intero, i costi di spesa e vitto, da definirsi in base alle esigenze specifiche e alle scelte alimentari dei singoli;
- in compartecipazione, i costi di gestione dell'appartamento, quantificabili in forfettari € 239,00 mensili a persona, passibili di variazioni condivise con il Sistema dei Servizi e deliberate annualmente dagli Organi di governo di ASP.

Rispetto al SERVIZIO 2 - Via Rossena n. 8, appartamenti al 1° e 2° piano, assumono:

- per intero, i costi di spesa e vitto, da definirsi in base alle esigenze specifiche e alle scelte alimentari dei singoli;
- in compartecipazione, i costi di gestione dell'appartamento, quantificabili in forfettari € 239,00 mensili a persona, passibili di variazioni condivise con il Sistema dei Servizi e deliberate annualmente dagli Organi di governo di ASP.

Rispetto al SERVIZIO 3 – Largo Biagi n. 4, 3 appartamenti, assumono:

- per intero, i costi di spesa e vitto, da definirsi in base alle esigenze specifiche e alle scelte alimentari dei singoli;
- in compartecipazione, i costi di gestione dell'appartamento, quantificabili in forfettari € 252,00 mensili a persona, passibili di variazioni condivise con il Sistema dei Servizi e deliberate annualmente dagli Organi di governo di ASP.

Rispetto al SERVIZIO 4 - Sostegno a soluzioni abitative private di proprietà o in affitto, assumono:

- per intero, ogni costo a sostegno della scelta di autonomia residenziale (vitto, alloggio, manutenzioni, utenze, ecc.).

#### ART. 9 – MODALITÀ DI PAGAMENTO

Per quanto concerne la quota economica messa a disposizione dal Sistema dei Servizi, ASP procederà a fatturare a FCR i corrispettivi previsti, mediante:

- n. 22 fatture d'acconto mensili relative ai mesi di settembre, ottobre, novembre 2017; gennaio, febbraio, marzo, aprile, maggio, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre 2018 e 2019;
- n. 5 fatture di liquidazione a saldo del periodo precedente, alla verifica del Progetto, nei mesi di dicembre 2017, giugno e dicembre 2018 e 2019, previa acquisizione d'ufficio, da parte di FCR, di D.U.R.C. attestante la regolarità contributiva come previsto dall'art. 16 bis ex L. 2/2009.

Ad ogni fattura di acconto, così come di liquidazione a saldo, dovrà essere allegato un documento di rendicontazione del Progetto che consenta il monitoraggio dei Servizi, così come definito in art.6.

La liquidazione delle fatture avverrà a 60 giorni fine mese data fattura.

Sarà onere di FCR fatturare all'ASL, detentore del FRNA, la quota di compartecipazione del Fondo, a recupero di quanto già anticipato ad ASP.

#### ART. 10 – COPERTURE ASSICURATIVE

ASP garantisce e dichiara che lo svolgimento di tutte le attività del Progetto avvengono nel rispetto delle norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, di igiene e di sicurezza del lavoro e dichiara che è stata presa ogni precauzione per evitare incidenti e infortuni a ospiti, loro famigliari e accompagnatori, anche occasionali.

A tal fine ASP dichiara che sarà sempre impiegato personale idoneo, con le necessarie qualifiche e come definito numericamente anche nell' "ALLEGATO A" per garantire la necessaria costante vigilanza rispetto agli infortuni su ospiti, loro famigliari e accompagnatori, anche occasionali.

Oltre a quanto già detto e a quanto previsto dalla normativa vigente, ora e durante tutta la durata del contratto, l'ASP risponderà, in ogni caso e senza riserve né eccezioni né facoltà di rivalsa nei confronti dell'Azienda FCR e del Comune di Reggio Emilia, direttamente e per tutta la durata del contratto, dei danni alle persone, animali o cose, nessuno escluso, qualunque ne sia la natura, la causa e l'entità, derivanti dall'espletamento dei servizi affidati di cui al presente contratto, ovvero causati dagli operatori stessi, anche derivanti da comportamenti omissivi. Conseguentemente, tutte le responsabilità, civili e penali e tutti i danni, nessuno escluso, subiti da terzi o arrecati a persone, animali o cose a seguito dell'esecuzione dei servizi di cui al presente contratto, sono a completo ed esclusivo carico dell'ASP, con esclusione di ogni e qualsiasi responsabilità, anche solidale, a carico dell'Azienda F.C.R. e del Comune di Reggio Emilia.

Nello specifico, l'ASP dovrà provvedere ad avere idonee coperture assicurative con primaria compagnia di assicurazioni per tutta le attività, per il personale, per gli eventuali volontari e per i ragazzi accolti.

Tutti gli obblighi e gli oneri assicurativi, antinfortunistici, assistenziali e previdenziali del personale sono a carico esclusivo dell'ASP.

L'ASP deve informate FCR tempestivamente, e comunque non oltre 24 ore dall'accaduto, per telefono e per iscritto a mezzo PEC, eventualmente seguita da lettera raccomandata A.R, circa eventuali sinistri, infortuni o incidenti occorsi a persone o cose durante l'espletamento delle attività di cui al presente contratto. La nota scritta dovrà contenere una dettagliata descrizione di quanto accaduto, con particolare riferimento a orari, luoghi, persone coinvolte a vario titolo, dati di eventuali testimoni all'accaduto, nonché dell'eventuale intervento di personale del "118" o di agenti di pubblica sicurezza.

#### ART. 11 - SICUREZZA (D.LGS. 81/2008)

ASP è tenuta ad assicurare che lo svolgimento del Progetto avvenga nel rispetto delle norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni, di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare delle norme previste a carico del datore di lavoro dal D.lgs. n.81/2008 Testo Unico sulla Sicurezza. ASP, ove FCR lo richieda, dovrà dimostrare di aver adempiuto alle disposizioni richiamate nel presente articolo, restando inteso che la mancata richiesta da parte di FCR non esonera ASP in alcun modo dalle sue responsabilità.

ASP e FCR convengono che nello svolgimento del Progetto oggetto del presente Contratto non sussistano interferenze tra personale, anche volontario, di ASP e dipendenti di altri datori di lavoro incaricati da FCR e che, pertanto, non ricorrano le condizioni per la redazione del D.U.V.R.I.

#### ART. 12 – DURATA E REGIME DELLE PROROGHE

Il Contratto ha decorrenza dal 01.10.2017 fino al 31.12.2019 salvo i casi di risoluzione di cui all'art. 14.

Il presente Contratto potrà, a discrezione del committente in accordo con ASP, essere prorogato in forma scritta per un ulteriore periodo di massimo 6 mesi per negoziare un nuovo contratto.

#### RT. 13 – VARIAZIONI

Ogni eventuale variazione al Contratto che intervenga successivamente alla sua stipula e in corso di validità dello stesso, ivi comprese modifiche richieste a seguito di mutamenti intersorsi nella situazione delle persone accolte e/o del numero di posti disponibili per il Progetto, deve essere concordata tra le parti e formare oggetto di un apposito atto aggiuntivo, scritto e debitamente sottoscritto.

#### ART. 14 –RISOLUZIONE

Le Parti convengono che, oltre a quanto è genericamente previsto dall'art. 1453 Codice Civile per i casi di inadempimento delle obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo per la risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi degli artt.1455 e 1456 Codice Civile, le seguenti ipotesi:

- a) inosservanza da parte dell'ASP di una qualsiasi delle prescrizioni contenute nel Codice Etico e nel Modello di organizzazione, gestione e controllo adottato da FCR ai sensi del D.Lgs. 231/2001;
- b) interruzione immotivata del servizio, ovvero senza un adeguato preavviso che consenta all'Azienda di provvedere altrimenti;
- c) il verificarsi di situazioni che, per colpa dell'ASP, pongano gli utenti in situazione di rischio per l'incolumità personale;
- d) il verificarsi di situazioni che per colpa dell'ASP, abbiano causato danni temporanei, permanenti o la morte, agli utenti, loro accompagnatori, loro familiari o semplici visitatori;

e) reiterate e notificate inadempienze agli obblighi assunti con il presente contratto.

ASP dovrà comunicare tempestivamente e comunque entro le 24 ore successive dall'accadimento, a FCR, a mezzo lettera raccomandata A.R. o posta elettronica certificata, qualunque fatto di cui all'elenco che precede. La comunicazione per iscritto deve essere recapitata al Dirigente responsabile del servizio, dott. Carlo Tirelli, all'indirizzo fcr.servizisociali@pec.it oppure presso la sede dell'Azienda. Il mancato rispetto della presente norma comporta la risoluzione per grave inadempimento del presente accordo, ai sensi degli artt. 1455 e 1456 Codice Civile.

In particolare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 1455 e 1456 cod. civ. le Parti assumono quali fondamentali e particolarmente rilevanti eventuali inadempienze in materia di completo rispetto della vigente normativa, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza del lavoro e di tutela della "privacy". Qualsiasi violazione posta in essere da ASP, con dolo o colpa grave, delle normative poste a tutela di tali diritti costituiranno motivo di risoluzione del contratto per inadempimento, ai sensi dell'art. 1456 Codice Civile.

L'applicazione della risoluzione del contratto non pregiudica il diritto di FCR al risarcimento di tutti i danni, diretti e indiretti, anche di immagine, eventualmente subiti.

Eventuali inadempienze al presente contratto devono essere contestate per iscritto, con fissazione di un termine per la relativa regolarizzazione.

ART. 15 - CESSIONE DEL CONTRATTO, CESSIONE DEL CONTRATTO DAL LATO ATTIVO, VARIAZIONI DELLA RAGIONE SOCIALE, CESSIONE DI CREDITO

È vietata la cessione del Contratto, sia totale che parziale.

Per quanto concerne la cessione del Contratto dal lato attivo, FCR rende edotta, sin d'ora, ASP di riservarsi la facoltà di trasferire il presente Contratto, per motivate ragioni, nell'ambito dell'Accordo di Programma vigente tra il Comune di Reggio Emilia, la stessa FCR e ASP e delle eventuali integrazioni e variazioni che questo potrà subire nella durata del presente Contratto, qualora la gestione del Servizio di cui trattasi ritorni nelle competenze del Comune di Reggio Emilia.

Qualsiasi modifica di denominazione sociale o di ragione sociale o i cambiamenti di sede di ASP o del luogo di esecuzione di quanto forma oggetto delle prestazioni dedotte nel presente Contratto devono essere tempestivamente comunicati a FCR.

Nel caso di trasformazioni di impresa e fusioni, il subentro nel Contratto in essere è regolato dalle norme di legge vigenti in materia. In ogni caso, resta salva la facoltà di FCR di receder dal presente contratto.

La cessione di credito è regolata dall'art. 117 del D.lgs. 163/2006 e s.m.i.

ART. 16 - RISERVATEZZA E TRATTAMENTO DEI DATI

L'ASP è titolare del trattamento dei dati personali degli utenti del servizio ed eventualmente dei loro famigliari, ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs. 196/2003, e deve trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi strettamente connessi alla attivazione e alla gestione del servizio oggetto del presente contratto, assicurando in ogni caso l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del D.Lgs. 196/2003.

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", ASP, per il tramite del Responsabile del C.E., provvede a rendere l'informativa agli utenti e ad acquisirne il consenso al trattamento dei dati personali e sensibili.

L'ASP si impegna, altresì, nel rispetto delle norme di riferimento, a favorire l'accesso ai dati personali, anche sensibili, ai referenti di FCR e dei Servizi Sociali del Comune di Reggio Emilia, ed eventualmente a terzi coinvolti, se necessari alla realizzazione/verifica di progetti individualizzati.

ART. 17 - OSSERVANZA DELLE DISPOSIZIONI DI LEGGE

Oltre all'osservanza di tutte le norme previste nel presente contratto e per quanto non espressamente previsto, l'ASP avrà l'obbligo di rispettare e far rispettare tutte le disposizioni derivanti dalle leggi, dai regolamenti e dalle ordinanze a livello comunitario, nazionale, regionale, comunale, in vigore o che dovessero essere emanati nel periodo di vigenza del contratto. Gli oneri di adeguamento, nessuno escluso, saranno a carico di ASP.

Le parti danno atto, in particolare, dell'applicabilità al presente contratto dell'art.1664 c.c..

L'osservanza delle disposizioni di Legge include per l'ASP l'obbligo di assolvere alle recenti disposizioni in materia di lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile di cui al D.Lgs n.39 del 4/3/2014. In tal senso, l'ASP dovrà, in modo specifico, produrre all'Azienda apposita dichiarazione di rispetto della normativa prima della stipula del contratto sia ogni volta che dovessero esserci modifiche e/o avvicendamenti nell'elenco del personale adibito al servizio.

ART. 18 - RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DEGLI ENTI

ASP dichiara di conoscere il contenuto del D.lgs. n. 231 dell'8 giugno 2001, il Codice Etico e il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo adottato da FCR (reperibile sul sito internet di quest'ultima) e si impegna a tenere un comportamento conforme alle previsioni contenute nei suddetti atti.

FCR dichiara di conoscere il contenuto del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n. 62 del 16 aprile 2013), del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Azienda di Servizi alla Persona "Reggio Emilia - Città delle Persone" e di tutti gli altri Codici e Regolamenti inerenti ASP e la Pubblica Amministrazione (tutti reperibili e consultabili sul Sito web istituzionale) e si impegna a tenere un comportamento conforme alle previsioni contenute nei suddetti atti.

L'inosservanza da parte delle Parti di una qualsiasi delle previsioni dei predetti documenti costituisce un grave inadempimento degli obblighi di cui al presente Contratto e legittima FCR o ASP a risolvere lo stesso con effetto immediato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 1456 cod. civ., fatto salvo il risarcimento di ogni danno eventualmente procurato.

ART. 19 - FORO COMPETENTE

Per qualsiasi controversia è competente il Foro di Reggio Emilia.

Reggio Emilia, .....

Per FCR  
Il Direttore  
(Dr. Egidio Campari)

Per ASP  
Il Direttore  
(Dr.ssa Maria Teresa Guarnieri)



Allegato A) a CONTRATTO TRA L'AZIENDA SPECIALE FARMACIE COMUNALI RIUNITE E L'AZIENDA PUBBLICA DI SERVIZI ALLA PERSONA "REGGIO EMILIA – CITTA' DELLE PERSONE" PER L'ACCOGLIENZA DI CITTADINI DISABILI IN GRUPPI APPARTAMENTO E LORO ACCOMPAGNAMENTO IN SOLUZIONI ABITATIVE EMANCIPATE A DIVERSI LIVELLI DI AUTONOMIA, SPERIMENTANDO AZIONI DI MICRO-WELFARE – anni 2017-2019.

## SOMMARIO

### CAP. 1 - ORIENTAMENTI E INDIRIZZI

Nel sistema integrato socio-sanitario dei servizi a favore di persone con disabilità del Distretto di Reggio Emilia, la residenzialità costituisce da diversi anni un terreno di lavoro in evoluzione, approfondimento, sperimentazione. Vari gruppi di lavoro pubblico-privati, che hanno visto anche la partecipazione di cittadini, utenti e famigliari, si sono interrogati sulla dimensione residenziale, sulle forme che può assumere, sugli obiettivi a cui tendere, anche attraverso la scoperta, l'incontro e l'analisi con/di esperienze innovative di co-abitazione non solo locali.

Alcune acquisizioni maturate in questo percorso, ancora oggi in essere, devono essere assunte a patrimonio di tutti i servizi dedicati all'abitare e orientare le progettualità e le modalità di lavoro:

- **la lettura dell'evoluzione dell'individuo**, con riferimento non solo alla dimensione di malattia o alla condizione di disabilità, ma anche rispetto alle diverse fasi della vita e ai differenti aspetti che sono parte della vita di ciascuno, con attinenza anche ad una varietà di ruoli e responsabilità da sperimentare, acquisire, agire e a cui poter ambire come elemento caratterizzante l'adulità di ogni individuo;
- **l'acquisizione e lo sviluppo di quelle autonomie del vivere quotidiano**, soprattutto con riferimento a quegli ambiti di competenza necessari nella dimensione dell'abitare (cura di sé, igiene, pasti, cura della propria abitazione, ...) devono essere assunte come oggetto di lavoro nella quotidianità e con forte correlazione e ricaduta nella realtà, non possono essere sviluppate prevalentemente nell'ambito della simulazione (facciamo finta di ...) o dell'intrattenimento ludico-ricreativo (facciamo la torta, ...);
- **l'azione con il contesto**, da assumere non come intervento estemporaneo o aggiuntivo rispetto alla quotidianità del servizio, ovvero come aspetto posticcio o accessorio nella vita dei singoli, ma da praticare innanzitutto come azione di osservazione e comprensione dei mondi relazionali che già sono patrimonio quotidiano degli utenti, per partire da questi e con loro a costruire nuove e ulteriori reti, che consentano loro una vita ricca, piena e da cui possono trarre rimando di appartenenza, importanza;
- **la flessibilità nell'organizzazione del Servizio**, che si esprime in una capacità costante del coordinatore e degli operatori nel farsi interrogare dalle evoluzioni dei singoli progetti, per far evolvere i propri sguardi e la loro traduzione in azioni di servizio, senza cedere alla tentazione di interpretare il cambiamento come inadeguatezza e incoerenza tra utenti e servizio;
- la necessità di **sperimentarsi nell'abitare** attraverso tentativi, scenari possibili e gradualità, anche a termine, non tanto o non solo in vista del "dopo di noi", ma **"durante me"**, con centratura perciò rispetto alla persona, che, a prescindere dai propri genitori e famigliari, ha il

diritto di potersi pensare e proiettare fuori dal proprio nucleo familiare senza collegare questo necessariamente al venir meno del nucleo medesimo. Lo sperimentarsi nell'abitare deve poter consentire tentativi ed errori, non soluzioni abitative definitive e immodificabili, richiede perciò a tutti gli attori coinvolti di stare in un percorso che deve iniziare presto, fin da bambini, con un lavoro costante sull'acquisizione di autonomie e ruoli domestici, per poter progredire ed evolvere con la maggior età anche fuori dal nucleo familiare, affinché la persona possa sperimentare come sta nelle diverse situazioni abitative e costruirsi una propria interpretazione e visione dell'abitare, con connessione alle autonomie, ma anche a diverse soluzioni abitative (in gruppo, insieme ad un'altra persona, da solo/a, con assistente familiare, ...) in grado di offrire gradualità differenziate da sfumature che assumono però grande rilevanza rispetto alla quotidianità dei singoli.

Questi aspetti fondanti, in parte sono rintracciabili già nei primi documenti del 2003, in cui si impostava il Progetto di residenzialità medio-lieve in via Rossena n. 8 e successivamente in quelli del 2008 che aprivano l'esperienza di via Lombroso 10/1; in parte sono l'esito delle acquisizioni maturate in questi ultimi anni, attraverso la sperimentazione del pianerottolo solidale di Largo Biagi e attraverso il confronto con alcuni servizi del sistema che, insieme ai livelli istituzionali, si sono interrogati sull'abitare e hanno aperto un confronto con le famiglie, i fratelli, le badanti, i cittadini, la Fondazione Durante e Dopo di Noi di Reggio Emilia.

È perciò evidente che il progetto non risponde alle mutate condizioni socio-economiche attuali, quanto ad una necessità propria degli individui, che incontra, semmai, sempre maggiori difficoltà e criticità a trovare una risposta spontanea nell'assetto comunitario e di contesto. Lo sforzo attuativo di questi anni deve perciò oggi rappresentare un elemento di valutazione significativo, da cui partire per dare piena realizzazione ai caratteri costituenti del progetto, affinché quanto dichiarato nei documenti progettuali non resti intento, ma diventi esperienza concreta.

## **CAP. 2 - OBIETTIVI PRIORITARI DI TUTTI I SERVIZI CHE COMPONGONO IL PROGETTO**

Il Progetto mira a **strutturare un'offerta variegata di residenzialità medio-lieve**, rispondente al diverso grado di autonomia dei singoli, per poter far leva, mantenere e potenziare le abilità delle persone ed evitare che scivolino verso livelli di autonomia progressivamente inferiori (al di là dell'inevitabile deterioramento per cause organiche), tali da rendere necessario un intervento più strutturato o in emergenza.

Il Progetto mira a proporre un **percorso residenziale evolutivo** per sostenere le persone accolte a sperimentarsi, a piccoli passi, verso soluzioni abitative progressivamente più autonome, nella consapevolezza che la sperimentazione è sia degli ospitati che degli ospitanti, che devono essere pronti ad accogliere e gestire le evoluzioni del singolo, mantenendo aperto lo sguardo sulle risorse e potenzialità che ognuno ha e che modifica nel tempo, per spronare ciascuno verso il livello massimo di autonomia che può agire a seconda delle sue condizioni contingenti.

Il Progetto è volto a **far sperimentare agli utenti differenti possibilità abitative**, anche con esperienze innovative, flessibili e a termine come previste dalla L. 112/2016, accompagnando ciascuno nella scoperta e, laddove possibile, nella realizzazione del proprio concetto di casa e abitare, attraverso prove, riconfigurazioni, inciampi, tentativi inediti in cui coordinatore e operatori non trasmettono ritualità e regole, ma le fanno emergere dal lavoro con gli utenti, cercando di svelare un po' alla volta le possibilità, idee e cognizioni dei singoli per aiutarli a individuare assetti e configurazioni adeguati al vivere sociale e per loro sostenibili, sia da soli, che attraverso co-abitazioni.

Il Progetto deve inoltre **saper sviluppare l'integrazione di ciascuna persona accolta in una dimensione relazionale e di comunità** in cui si possa effettivamente riconoscere e a cui possa partecipare in modo attivo dando il proprio contributo, questo, non quale elemento accessorio del progetto di residenzialità, ma quale asse portante per la sostenibilità dello stesso nel tempo, elemento essenziale anche per lo sviluppo di possibilità e opportunità abitative di co-abitazione. Infine, il Progetto mira, in ciascuno dei servizi che lo compongono, a **sperimentare azioni inedite di micro-welfare**, leggere, flessibili, innovative, che intendono far leva sulle abilità relazionali e di cura dei singoli e sul senso di appartenenza ad una comunità per svilupparne spinte propulsive, generative di benefici per le persone coinvolte, così come per la collettività.

### **CAP. 3 - I SERVIZI**

Il Progetto di residenzialità emancipata, per assolvere agli obiettivi di cui sopra, si sostanzia in **4 Servizi** da intendersi come ventaglio di opportunità abitative a diverso livello di autonomia, che possono fungere da risorsa specifica in un determinato momento di vita o rispetto ad una condizione stabile della persona, ma che più di frequente dovranno rappresentare tappe successive di un cammino evolutivo per la stessa persona, che, spronata in un lavoro sulle sue abilità e sui suoi desideri, può sperimentare progressivamente e in condizione protetta diversi livelli di autonomia e modi di abitare.

#### **Servizio 1: Via Rossena n. 8, appartamento al piano rialzato**

Residenzialità emancipata per soggetti (in prevalenza) con disabilità sopraggiunta

##### Obiettivi specifici

- Consentire a persone (in prevalenza) con disabilità sopraggiunta e con problemi fisici, ma senza particolari o significative compromissioni cognitive, di poter riacquisire una soluzione abitativa autonoma, ovvero di condividere con altri ospiti i vincoli e le necessità della nuova condizione psico-fisica, laddove la famiglia e la rete relazionale siano fragili o inesistenti.
- Rafforzare le abilità e competenze residue delle persone ospitate, aiutandole ad accettare progressivamente la nuova condizione acquisita.
- Accompagnare gli ospiti alla (ri)costruzione di relazioni sociali e affettive sia all'interno dell'appartamento, che all'esterno, utilizzando le risorse presenti nel territorio circostante e nella città.

##### Destinatari

- Soggetti (in prevalenza) con disabilità sopraggiunta e con problemi fisici, ma senza particolari o significative compromissioni cognitive, individuati come "Tipologia A" in "Scheda utente", ovvero con scarse abilità e autonomie personali e una rete familiare e relazionale debole o inesistente.
- Tutte le persone destinatarie sono individuate dall'UVH in stretta connessione con il coordinatore del Servizio.

##### Posti disponibili

- 3 posti disponibili per gli ospiti, oltre ad 1 posto per una collaboratrice domestica.
- 2 posti sono in una medesima camera, pertanto, se si debbono ospitare persone in carrozzina, lo spazio a disposizione obbliga di ridurre a 2 il numero di posti complessivamente disponibili.

##### Modalità organizzative

- L'appartamento può essere fruito dagli ospiti secondo quanto descritto nel Regolamento appositamente stilato da ASP.
- L'appartamento è a disposizione degli ospiti 365 giorni all'anno, in quanto loro residenza principale, se non unica.
- È presente una collaboratrice domestica 24h/24h per aiutare gli ospiti nella cura della casa, nella cura fisica quotidiana dei singoli (alcuni ospiti fruiscono anche di assegno di cura e servizio di assistenza domiciliare) e per svolgere le funzioni di accudimento necessarie a vivere con decoro e a mantenere gli ambienti in ordine. La collaboratrice domestica ha anche il compito di tenere costantemente aggiornato il Coordinatore del Servizio circa l'andamento della casa e la gestione degli ospiti, avendo cura di avvisarlo laddove dovessero insorgere problemi o particolari criticità.

#### Aspetti economici

A carico degli utenti, oltre al costo della collaboratrice domestica, sono anche una partecipazione economica per la gestione (comprensivo anche delle utenze), il vitto, e l'eventuale governo dell'appartamento laddove decidano di non occuparsene in prima persona.

### **Servizio 2: Via Rossena n. 8, appartamenti al primo e secondo piano**

Residenzialità a basso livello di emancipazione per soggetti con risorse personali discrete e contesto fragile o inesistente

#### Obiettivi specifici

- Assicurare un'accoglienza qualificata e la presa in carico delle persone ospitate in un ambiente che, seppur in parte di residenzialità emancipata, assicura loro un certo livello di protezione e una risposta competente a sostegno dei loro bisogni, da un lato, e della loro progressiva autonomia, dall'altro.
- Mantenere e sviluppare le abilità residue e/o acquisite, facendo leva su un apprendimento costante per consentire l'evoluzione di ciascuno, secondo i propri tempi e modi, verso una crescente autonomia.
- Favorire le condizioni di socializzazione sia all'interno del Progetto (cioè tra tutti i Servizi che lo compongono), sia con il contesto esterno territoriale, in base alle specifiche esigenze, interessi e potenzialità di ciascuna persona, così come di ogni gruppo di convivenza, per sostenere nella socializzazione sia i singoli che il gruppo, affinché quest'ultimo non sia chiuso in se stesso e autoreferenziale, ma possa rappresentare, per chiunque vi è inserito, una risorsa e una facilitazione nella relazione con l'esterno.

#### Destinatari

- Soggetti che possiedono risorse personali potenzialmente buone e contesto socio-famigliare scarso o inesistente, individuati come "Tipologia B" in "Scheda utente";
- Persone consapevoli del bisogno di aiuto per progettare il proprio futuro in un'ottica di possibile normalità.
- Soggetti con risorse personali potenzialmente buone e contesto socio-famigliare maggiormente di aiuto individuati come "Tipologia C" in "Scheda utente"
- Tutte le persone destinatarie sono individuate dall'UVH in stretta connessione con il coordinatore del Servizio.

#### Posti disponibili

- Ciascuno dei due appartamenti, posti al primo e al secondo piano, consente 5 posti di ospitalità per un totale, quindi, di 10 posti.

- Un posto tra questi può essere gestito con maggiore flessibilità anche per periodi di sollievo, permanenze temporanee di osservazione diurna/notturna/residenziale, con tempi limitati e obiettivi predefiniti in UVH.

#### Modalità organizzative

- I due appartamenti possono essere fruiti dagli ospiti secondo quanto descritto nel Regolamento appositamente stilato da ASP.
- Gli appartamenti sono a disposizione degli ospiti 365 giorni all'anno, in quanto loro residenza principale, se non unica.
- ASP garantisce la presenza di un'equipe educativa a sostegno dei progetti individuali e del gruppo, comprensiva anche della funzione di coordinamento, come più oltre descritto nel capitolo dedicato al personale.

#### Aspetti economici

A carico degli utenti sono una partecipazione economica alla gestione, il vitto, le utenze ed il governo dell'appartamento in cui sono inseriti.

Restano invece a carico dei Servizi pubblici le spese inerenti il personale impiegato per la realizzazione del Servizio, che formano parte di un monte ore operatori calcolato e valorizzato sull'intero Progetto di Accoglienza e non su ogni singolo Servizio, come più oltre descritto nel capitolo dedicato al personale.

### **Servizio 3: Largo Biagi, 3 appartamenti**

Residenzialità a medio livello di emancipazione per soggetti con risorse personali buone e contesto conflittuale o fragile

#### Obiettivi specifici

- Assicurare un accompagnamento sia pratico, che emotivo-relazionale, alle persone accolte in un ambiente di residenzialità emancipata, in grado, tuttavia, di fornire un sostegno quotidiano mediante la risorsa del "pianerottolo solidale", e una supervisione "al bisogno" tramite l'intervento di operatori qualificati.
- Mantenere e sviluppare le abilità residue e/o acquisite, facendo leva su un apprendimento costante per consentire l'evoluzione di ciascuno, secondo i propri tempi e modi, verso una crescente autonomia.
- Offrire alle persone accolte la possibilità di stimare il proprio livello di autonomia nel passaggio da una condizione di residenzialità protetta verso una condizione di maggior emancipazione.
- Favorire le condizioni di socializzazione sia all'interno del Progetto (cioè tra tutti i Servizi che lo compongono), sia con il contesto esterno territoriale, in base alle proprie reti relazionali, così come alle specifiche esigenze, interessi e potenzialità di ciascuna persona e di ogni gruppo di convivenza, per sostenere nella socializzazione sia i singoli che il gruppo, affinché quest'ultimo non sia chiuso in se stesso e autoreferenziale, ma possa rappresentare, per chiunque vi è inserito, una risorsa e una facilitazione nella relazione con l'esterno.

#### Destinatari

- Soggetti con buone risorse individuali e contesto familiare fragile o critico, individuati come "Tipologia B" in "Scheda utente".
- Soggetti con buone risorse individuali e contesto familiare presente/collaborante, individuati come "Tipologia C" in "Scheda utente".

- Persone consapevoli della propria situazione e del bisogno di progettare il futuro in un'ottica di normalità, seppur con piccoli passi e con il sostegno di una figura educativa, anche se contenuto nell'orario.
- Tutte le persone destinatarie sono individuate dall'UVH in stretta connessione con il coordinatore del Servizio

#### Posti disponibili

- Si tratta di 3 appartamenti con 2 posti disponibili ciascuno per gli ospiti, per un totale di 6 posti. Sul medesimo pianerottolo è inoltre presente un 4° appartamento dedicato a una coppia o famiglia che partecipa al progetto per sostenere e sviluppare il “pianerottolo solidale”.

#### Modalità organizzative

- Gli appartamenti possono essere fruiti dagli ospiti secondo quanto descritto nel Regolamento appositamente stilato da ASP.
- Gli appartamenti sono a disposizione degli ospiti 365 giorni all'anno, in quanto loro residenza principale, se non unica.
- A sostegno del presente Servizio è prevista un'attività di “pianerottolo solidale”, intesa quale intervento di micro-welfare per consentire agli ospiti di sperimentare, oltre agli operatori, altre figure a supporto del loro percorso verso una sempre maggior autonomia residenziale e di vita, nella comunità in cui risiedono.
- ASP garantisce la presenza di un'equipe educativa a sostegno dei progetti individuali e del gruppo, comprensiva anche della funzione di coordinamento, come più oltre descritto nel capitolo dedicato al personale.

#### Aspetti economici

A carico degli utenti sono una partecipazione economica alla gestione, il vitto, le utenze ed il governo dell'appartamento in cui sono inseriti.

Restano invece a carico dei Servizi pubblici le spese inerenti il personale impiegato per la realizzazione del Servizio, che formano parte di un monte ore operatori calcolato e valorizzato sull'intero Progetto di Accoglienza e non su ogni singolo Servizio, come più oltre descritto nel capitolo dedicato al personale.

### **Servizio 4: Sostegno a soluzione abitative di proprietà o in affitto**

Residenzialità ad alto livello di emancipazione per soggetti con buone risorse individuali

#### Obiettivi specifici

- Accompagnare utenti in carico ai Servizi verso una soluzione abitativa ulteriormente emancipata, a seguito di un percorso di progressiva acquisizione di autonomia (anche in esito a periodi trascorsi nei Servizi 1, 2 e 3 precedentemente descritti).
- Fornire un sostegno a situazioni di residenzialità autonoma.
- Consentire continuità d'autonomia a soggetti che già vivono da soli e che, col progredire dell'età e/o col variare del loro stato di salute e autonomia, possono progressivamente manifestare la necessità di un sostegno.
- Accompagnare le persone accolte alla costruzione di soluzioni di co-abitazione (co-housing), anche rispetto alla definizione di accordi tra le parti coinvolte.

#### Destinatari

- Soggetti con buone risorse individuali e buona consapevolezza di sé e della propria condizione, con contesto familiare fragile, individuati come “Tipologia B” in “Scheda utente”.
- Persone che hanno già sperimentato forme residenziali a buon livello di emancipazione e sono pronti per una soluzione maggiormente autonoma, sia di proprietà, che presso residenze di proprietà altrui, da soli o in situazioni di convivenza.
- Soggetti con una buona rete familiare e buone risorse individuali che intendono sperimentarsi in soluzioni abitative autonome; ovvero soggetti che, avendone capacità e possibilità, di necessità devono affrontare una situazione residenziale autonoma alla perdita dei genitori, anche eventualmente con l’aiuto di assistenti familiari.
- Tutte le persone destinatarie sono individuate dall’UVH in stretta connessione con il coordinatore del Servizio

#### Modalità organizzative

Il Servizio si connota con azioni diversificate a seconda delle necessità dei singoli, che possono richiedere, con riferimento e connessione al percorso abitativo individuale, accompagnamenti molto leggeri, ovvero una maggior presenza dell’operatore o di altre figure che il singolo utente, in autonomia o insieme agli operatori, può individuare come propri punti di riferimento o di supporto al proprio percorso emancipativo. A titolo esemplificativo, potranno essere necessarie azioni, quali:

- l’individuazione di nuove forme e possibilità di co-housing e co-abitazione;
- un accompagnamento all’impostazione della propria situazione abitativa in autonomia o insieme ad altro/i utente/i o persone (accompagnamento nelle pratiche di affitto, scelta del contesto adeguato, dell’immobile adeguato, allestimento dello spazio, ...);
- un supporto iniziale nella riconfigurazione della propria quotidianità presso la nuova residenza;
- una periodica supervisione al progetto di vita in autonomia;
- un sostegno all’occorrenza per la gestione di complessive situazioni di vita;
- una verifica sul mantenimento e un rinforzo della rete di relazioni che supportano l’autonomia del singolo.

Le modalità concrete di attuazione del Servizio (da definirsi sperimentale e concretamente verificabile soltanto durante il suo svolgersi effettivo) saranno definite, di volta in volta, al presentarsi della situazione che ne determina l’attivazione e periodicamente rivalutate nel corso di ogni singolo nuovo progetto.

In ogni caso, le modalità organizzative individuate per i singoli progetti devono tenere conto del complessivo sistema di attori coinvolti, a cominciare dalle persone che fruiscono del Servizio, le loro famiglie (quando presenti) ed eventuali collaboratrici familiari, oltre ad altre figure che compongono la rete relazionale dell’individuo e che questo identifica come rilevanti e desidera rendere parte e partecipi del proprio percorso.

In questo Servizio, più ancora che negli altri, la possibilità di riuscita del singolo progetto individuale è determinata dalla condivisione degli obiettivi e dalla tenuta complessiva del contesto familiare e della rete sociale di riferimento.

A motivo di quanto affermato nei precedenti punti, si reputa indispensabile attuare una stretta collaborazione e interazione tra ASP ed i Servizi socio-sanitari di riferimento al fine di elaborare l’esperienza via via maturata per renderla una competenza acquisita e consapevole.

È, inoltre, ritenuto necessario un raccordo con la Fondazione “Durante e Dopo di Noi” di Reggio Emilia per comprendere a pieno possibili interazioni e coinvolgimenti.

All’avvio di ogni progetto, è dovere del Coordinatore di ASP definire, in collaborazione con i Servizi socio-sanitari di riferimento:

- la progettualità di dettaglio;
- gli obiettivi specifici;
- il complesso di vincoli e opportunità, di risorse e rischi;

- il sistema degli attori che compongono la rete relazionale dell'utente
- le modalità di interazione di tutti i soggetti coinvolti comprese le azioni nel e con il contesto di riferimento;
- il proprio impegno orario di servizio.

#### Aspetti economici

Il progetto di residenzialità in autonomia è interamente sostenuto dal singolo e/o dal suo nucleo familiare.

Restano invece a carico dei Servizi pubblici le spese inerenti il personale impiegato per la realizzazione del Servizio, che formano parte di un monte ore operatori calcolato e valorizzato sull'intero Progetto di Accoglienza e non su ogni singolo Servizio, come più oltre descritto nel capitolo dedicato al personale.

## **CAP. 4 - UNA LINEA DI INTERVENTO COME BUSSOLA DEL PROGETTO: IL CONTESTO**

Stante gli orientamenti di cui sopra e l'esperienza maturata in questi anni, si ritiene fondamentale mantenere una bussola a orientamento del Progetto: **la costruzione, il mantenimento e/o il rafforzamento delle reti sociali degli utenti, dei gruppi appartamento, dei contesti in cui questi sono inseriti, anche attraverso azioni di micro-welfare per sviluppare e coedere la comunità.**

Gli utenti ospiti dei vari Servizi residenziali qui descritti non sono isole, hanno reti relazionali, seppur minime, da cui è comunque necessario partire e a cui va fatto riferimento per costruire un percorso emancipativo che non deve e non vuole rappresentare mai un taglio chirurgico con il proprio passato, se non in circostanze specifiche. Sono perciò da ritenersi destinatari del lavoro sulla/con la rete sociale tutti le persone accolte nei Servizi, così come ciascun gruppo di convivenza nel suo insieme, secondo un'ottica che, al contempo, guarda e presta attenzione sia al singolo che al gruppo.

Ovviamente tale azione assume un'urgenza differente a seconda del livello di emancipazione della soluzione abitativa: laddove la persona mira a una piena autonomia, la presenza degli operatori deve via via essere sostituita da figure altre, della rete del singolo e/o del contesto, che possano fornirgli quei sostegni necessari a ciascuno per poter vivere in autonomia, appunto, non in solitudine. In tal senso perciò deve essere intesa e interpretata la funzione educativa: l'operatore deve lavorare per poter essere via via superfluo, per sviluppare sostegni educativi e pratici con figure alternative.

Al tempo stesso, però, è fondamentale avviare tale ottica di lavoro anche nelle soluzioni residenziali a più basso livello di emancipazione, proprio per consentire di utilizzare la relazione e la socializzazione quale elemento che favorisce l'emancipazione della singola persona che ha, magari, minori autonomie personali.

Il Progetto, in continuità con quanto avviato negli ultimi anni, deve sviluppare **due azioni innovative di micro-welfare:**

1. la prima, riguarda la prosecuzione dell'esperienza di **pianerottolo solidale in Largo Biagi** a sostegno del Servizio 3;
2. la seconda, si riferisce al potenziamento delle linee di lavoro con/nel contesto avviate rispetto ai Servizi 1 e 2 di cui sopra, per poter evolvere nella sperimentazione di un **quartiere solidale in Via Rossena.**



## **Pianerottolo Solidale in Largo Biagi**

A sostegno degli appartamenti di Largo Biagi (Servizio 3), nel precedente contratto tra FCR e ASP si è valutato di realizzare una sperimentazione di “Pianerottolo solidale”, azione inedita per i servizi a favore della popolazione disabile di Reggio Emilia.

La sperimentazione era inizialmente nata come “Portierato sociale”, ovvero un’azione di micro-welfare leggera, agile e innovativa, volta a fornire sostegno non professionale, ma di prossimità alle persone abitanti nei tre appartamenti di proprietà di ASP presso Largo Biagi, al fine di rendere maggiormente sostenibili i progetti di residenzialità emancipata.

Mediante una presenza di “buon vicinato”, di cura della relazione e di disponibilità all’ascolto e allo scambio rispetto a piccole necessità quotidiane, il “Portierato sociale” si è evoluto in modo più paritario tra portieri e ospiti, in un rapporto che vede disponibilità all’ascolto e all’incontro e quotidiana disponibilità a fronte di questioni serie o a necessità imperative. Dal portierato sociale, l’esperienza si è perciò trasformata in un “Pianerottolo solidale”, in cui le persone dello stesso piano si sostengono e si affiancano nella vita di ogni giorno, accompagnandosi nel vivere quotidiano, condividendo situazioni, costruendo insieme interpretazioni di queste, affrontando piccoli e grandi problemi quotidiani.

Il nucleo familiare dovrà rendersi disponibile a rimanere un punto di riferimento significativo per gli ospiti accolti negli altri appartamenti, vigilando con premura, intercettando e segnalando ai Servizi preposti bisogni e necessità degli ospiti, attraverso una forma di sostegno agli abitanti degli appartamenti di Largo Biagi non erogabile direttamente da operatori di ASP vista la necessaria presenza continuativa nell’arco delle 24 ore e visti i fini di collaborazione paritaria contenuti nel progetto.

Alcune indicazioni costruite insieme nel tempo, anche attraverso la prima esperienza di impostazione del portierato sociale, hanno strutturato una serie di linee d’azione che il nucleo familiare porterà avanti nella sua attività quotidiana, in particolare:

- non attendere la relazione, ma stimolarla, cercarla e costruirla, proponendosi ed essendo aperto e disponibile a farsi cercare, stimolare e invitare dagli ospiti, partecipando delle loro reti;
- creare una ricca rete di relazioni sociali e personali preferibilmente legata al territorio;
- avere una forte motivazione a stare nel Progetto, non incentivata da un tornaconto economico, ma dal desiderio di costruire un’esperienza di vita insieme agli ospiti e alla comunità del contesto;
- esprimere autorevolezza e capacità di tenuta nei confronti degli ospiti, ma anche una certa vicinanza anagrafica agli stessi, per consentire fiducia, dialogo, rispecchiamento;
- avere una composizione mista uomini/donne, poiché la presenza di un uomo è ritenuta rilevante per gli utenti (ad oggi tutti uomini) in termini di vicinanza, rispecchiamento, confidenza, ecc.; al tempo stesso, la presenza di una donna è ritenuta utile da un punto di vista relazionale, sia per costruire relazioni di buon vicinato, che come tramite nella comunità locale. Questa caratteristica è stata rilevata utile nel caso specifico di Largo Biagi, ma diversamente valutabile in relazioni a differenti contesti e situazioni (ad esempio presenza prevalente di donne tra gli ospiti in future sperimentazioni).

Le attività che vengono richieste al nucleo familiare coinvolto nel pianerottolo solidale si sostanziano in:

1. collaborazione con il Sistema Disabili Adulti del Distretto di Reggio Emilia attraverso un dialogo costruttivo ed improntato alla fiducia;

2. promozione e accompagnamento degli ospiti in situazioni di socialità proprie o del territorio, per cercare di ampliare le reti relazionali personali e dei gruppi di convivenza, così come partecipare delle loro, se invitati;
3. presenza a cui rivolgersi in caso di necessità e con cui instaurare relazioni significative anche operando direttamente in situazione;
4. sostegno degli ospiti, con i quali tessere, con premura e costanza, una relazione vissuta in modo quotidiano sia in termini di confronto e scambio, che di aiuto pratico in casa, ovvero in situazione di emergenza (anche notturna);
5. informazione continua agli ospiti degli appartamenti sul senso e lo scopo della loro presenza affinché possano comprenderne il ruolo attraverso l'azione e l'interazione. Ad ASP spetta monitorare e affiancare la relazione di pianerottolo solidale, per fare chiarezza laddove fosse necessaria, per sostenere i percorsi;
6. confronto in modo costante con i servizi ed ASP attraverso momenti strutturati di ascolto, condivisione e propositività con cadenza bimensile.

Rappresentando un percorso innovativo, questo "Pianerottolo solidale" ha una doppia valenza, attuativa e d'impostazione: deve infatti mirare sia ad agire la funzione, che a decodificarla e strutturarla. E' perciò indispensabile agire una meta-riflessione sulla funzione stessa per poter raggiungere gli obiettivi prefissati non in modo casuale, ma consapevole e farli evolvere con altrettanta consapevolezza.

### **Quartiere Solidale in Via Rossena**

A sostegno dei Servizi 1 e 2 in Via Rossena, ASP ha nel tempo sviluppato, in modo spontaneo, occasionale, piuttosto che strategico e metodico, relazioni di contesto che sono diventate perno significativo per il Progetto e che possono oggi rappresentare un cantiere sociale interessante per apprendere e sviluppare azioni di micro-welfare. ASP ha infatti sperimentato nella realtà di quartiere di Via Rossena come lavorare per costruire e rinforzare autonomie debba implicare un lavoro meticoloso sulle reti sociali, inteso come agire insieme a ... o a favore di ... risorse del contesto prossimo o limitrofo, commercianti, vicini di casa, luoghi di aggregazione, ...partendo ovviamente dagli interessi, dalle abitudini, dalle necessità degli ospiti. Infatti, il lavoro di rete si realizza proficuamente solo laddove gli operatori riescono a porre in essere una prospettiva "accompagnante" (e non "solo" stimolante) e di collaborazione attiva (e non di attesa) nei confronti del contesto esterno, a partire da quegli incontri che gli ospiti possono fare già semplicemente uscendo di casa, da quelle relazioni che già hanno o da opportunità che il quartiere offre, possibilità relazionali non strutturate dal sistema dei Servizi (SAP, Extra Time, ecc.), ovvero da/con figure professionali coinvolte in questo (educatori, operatori in genere, coordinatore), bensì da e con "normali" cittadini in situazioni di vita quotidiana.

Gli attori del territorio vanno cercati, incontrati, conosciuti, coinvolti, accompagnati nella relazione con le persone coinvolte nel Progetto, secondo una gradualità d'intervento volta non solo a tenere in considerazione le differenti autonomie di socializzazione dei diversi soggetti, bensì anche a ponderare le disparate abilità e disponibilità del contesto, affinché risulti essere un incontro progressivamente autonomo, spontaneo e privo di mediazione. Il contesto, se opportunamente coinvolto, può rappresentare una palestra d'autonomia, uno spazio protetto da relazioni di fiducia in cui lasciar sperimentare gli ospiti, accompagnarli nelle loro evoluzioni e nei loro apprendimenti, in cui l'errore può anche non implicare necessariamente ricadute o conseguenze rilevanti, ma essere fonte per nuove sperimentazioni e apprendimenti, perché la relazione con l'altro, con il contesto, consente appunto anche lo spazio dello sbaglio.

Due sono gli aspetti principali su cui operare:

1. incentivare la persona accolta alla relazione col territorio e al mantenimento e alla “custodia” delle relazioni nel tempo, acquisendo un atteggiamento proattivo, di ascolto, di ricerca e di apertura all’incontro;
2. sollecitare, accompagnare e favorire la Comunità all’incontro con l’altro e con la disabilità in modo specifico, rendendo il contesto e gli attori che lo vivono scenario quotidiano della vita e dell’evoluzione dei singoli, oltre che dei gruppi di Progetto.

Le modalità attuative devono perciò avere come obiettivo l’evoluzione della relazione, passando attraverso le diverse fasi che la rendono possibile e consueta, ovvero:

- l’esplorazione conoscitiva del territorio per la ricerca di luoghi adeguati, perciò
  - luoghi ad alto potenziale aggregativo (Chiesa, centro sociale, bar, parco, ...),
  - luoghi in cui è possibile sperimentarsi nelle abilità quotidiane di vita (supermercato, forno, fruttivendolo, bar, biblioteca, ...);
  - luoghi di interesse per gli ospiti
- l’esplorazione conoscitiva del territorio per la ricerca di persone che dimostrano un approccio aperto, collaborativo, attento all’altro (gestori di esercizi commerciali, vicini di casa, parroco, ...),
- l’individuazione e, se necessario, la costruzione di occasioni d’incontro e relazione;
- l’accompagnamento nelle prime fasi della relazione;
- la preparazione ad una quotidianità di incontro tale da consentire una familiarità tra gli ospiti del servizio e le altre persone, il costruirsi di “una storia” con forte contenuto educativo e di sostegno per i singoli, non un evento sporadico o contingente.

Questo implica ovviamente che l’operatore professionale non deve percepirsi come unico sostegno per l’ospite, concentrando ed esaurendo nella propria figura il mondo di relazioni dell’altro; ma al contrario, deve rendersi ponte, mediatore, promotore di altre relazioni possibili, prioritariamente investendo così il proprio ruolo educativo. Gli operatori devono esercitare una funzione educativa che non sia mai intesa come sostituzione o rappresentanza della persona accolta, ma come promozione e sviluppo delle sue abilità, ovvero come aiuto e accompagnamento a cercare nel contesto le risorse di cui non dispone in prima persona: il rapporto tra contesto e ospite rappresenta perciò il principale orizzonte di lavoro dell’operatore che deve mirare a rendersi via via superfluo, poiché sostituibile da altre figure della quotidianità degli ospiti.

Per raggiungere questo obiettivo è necessario e indispensabile partire dalle esperienze e abilità delle singole persone:

- coinvolgendole in questo percorso;
- ricostruendo con ciascuna il proprio mondo di relazioni;
- accompagnandole nel capire la rilevanza di questo obiettivo per la sostenibilità del loro progetto residenziale e di vita sia nel presente, che nel futuro;
- aiutandole a mettere a fuoco i propri interessi;
- guidandole nell’individuazione di luoghi e ambiti che possano essere adeguati a loro e alle loro esigenze;
- affiancandole in situazione (anche fisicamente, se necessario) affinché non si sentano emarginati, intimoriti o inadeguati;
- incoraggiandole a costruirsi occasioni relazionali e una continuità di rapporti mediante un loro ruolo attivo nella costruzione dell’incontro e nel mantenimento dello stesso;
- agevolandole nel rendere l’esperienza in essere mediata dai Servizi (SAP, Extra Time) una relazione autonoma di cui loro, in primo luogo, possono essere promotori e artefici;
- conducendole fuori dai soli confini familiari e per la disabilità, non tanto per rinunciare a questi, quanto per ampliare le proprie opportunità di relazione e la loro varietà;

- sostenendole nell'individuare il loro valore nella relazione e il valore dell'altro, concependo se stessi e l'altro come possibile ricchezza reciproca.

Si reputa indispensabile “leggere” il territorio come destinatario dell'azione/progetto, al pari delle persone che direttamente ne usufruiscono.

È indispensabile agire nel “contesto” con un ruolo attivo non solo nell'individuazione di luoghi e spazi d'incontro e relazione, ma soprattutto nel rendere possibile e promuovere l'incontro stesso.

Questo sviluppo di un quartiere solidale deve necessariamente risultare occasione e opportunità per “provocare” e sollecitare il territorio, attraverso una consuetudine all'incontro e allo scambio.

La curiosità verso l'altro, la disponibilità a porsi come suo interlocutore, a (ri)conoscerlo come degno di attenzione, anche solo attraverso il saluto, il presentarsi, l'esprimersi di piccoli gesti quotidiani di “buon vicinato”, il manifestarsi di attenzioni che rendano possibile il “vedersi” e il contrasto all'indifferenza, ... sono presupposti indispensabili alla relazione, sui quali è poi decisivo saper costruire legami continuativi, saldi, duraturi e generativi di vere relazioni.

La continuità nella relazione è obiettivo altrettanto difficile da realizzare quanto la sua creazione.

Anche quando si sono instaurate buone prassi di relazione, si è spesso sperimentato che queste, lasciate alla totale e forse prematura spontaneità degli ospiti o senza un adeguato accompagnamento, si sono affievolite e poi smarrite nel tempo.

È molto delicato il passaggio dalla relazione costruita e mediata dall'operatore/dal Servizio alla relazione gestita in autonomia dall'ospite stesso e questa fragilità richiede adeguato e persistente lavoro, nonché pazienti accompagnamenti e attenzioni al fine di non disperdere o vanificare tutto ciò che si era costruito e sperato.

## **CAP. 5 – IL PERSONALE**

La realizzazione del Progetto prevede una composizione del personale trasversale ai singoli Servizi, proprio per garantire e facilitare quella fluidità di passaggio da un'opportunità all'altra, che deve caratterizzare, per quanto possibile, i percorsi evolutivi degli ospiti.

A sostegno del Progetto è previsto

- **un coordinatore a tempo pieno (36 ore/settimana)** per assicurare adeguata interazione e raccordo nella complessiva organizzazione dei diversi Servizi, dei singoli progetti e di tutti i soggetti implicati negli stessi (altri operatori, ospiti, persone per loro rilevanti, famiglie, altri Servizi e contesti di vita dei singoli, ...). Dovrà essere compito del coordinatore anche partecipare in modo attivo e propositivo alle riunioni di valutazione e progettazione in sede di UVH, in ottica di corresponsabilità dei progetti, ma anche nell'affrontare le criticità e l'ideazione e sperimentazione di soluzioni innovative. Tale approccio proattivo del coordinatore troverà riscontro anche nella sua partecipazione ai gruppi di lavoro allestiti a livello istituzionale che hanno il compito di mantenere viva la riflessione e la sperimentazione sui modelli e le opportunità abitative, al fine di far progredire le riflessioni sull'abitare nella nostra città;
- **due operatori a tempo pieno (36 ore/settimana) – o più operatori a comporre il medesimo monte ore**, con attenzione a non frazionare troppo l'attività educativa su più figure, perciò prevedendo di non utilizzare più di 4 operatori. Ruolo degli educatori è quello di accompagnare le progettualità individuali e di gruppo nei diversi contesti e Servizi descritti nel precedente paragrafo. Pertanto, non viene definita una distribuzione oraria vincolante, ritenendo necessario utilizzare la massima flessibilità al fine di garantire un adeguato supporto a seconda della quotidianità, degli eventi della vita sia dei singoli che dei gruppi appartamento, delle difficoltà incontrate, delle fasi di sperimentazione, delle dinamiche relazionali, degli apporti delle reti dei singoli e dei contesti, ... Al tempo stesso, non viene definita a priori la presenza degli operatori

in determinati orari della giornata, ma si ritiene indispensabile mantenere massima flessibilità sulle 24 ore (sabati, domeniche e festivi compresi), se necessario, per rispondere in modo funzionale alle esigenze, perseguendo con ostinazione l'obiettivo della massima autonomia possibile per ciascun ospite e nella considerazione che l'educatore deve innanzitutto stimolare e utilizzare le potenzialità del gruppo di convivenza e del contesto come risorse per il singolo;

- **una coppia o una famiglia**, interessata a sostenere e sviluppare insieme agli ospiti di Largo Biagi il pianerottolo solidale, partecipandovi con una presenza discreta ma continuativa, con disponibilità relazionale da buon vicino di casa, come sopra descritto.

## **CAP. 6 - IL METODO DI LAVORO**

Focalizzare gli aspetti specifici della progettualità, inserire gli obiettivi dichiarati nel sistema di vincoli/limiti/opportunità/risorse del contesto attuale e delle linee d'indirizzo indicate, tradurre tutto ciò in azioni pratiche quotidiane calibrate e pensate a partire dall'esperienza maturata in questi anni è responsabilità di ciascun attore del sistema e, primo fra tutti, di ASP, che deve assumere, in modo pieno, completo e attuale, i caratteri fondanti del Progetto e gli obiettivi a cui intende rispondere.

Come?

Il metodo di lavoro condiviso tra ASP, FCR, Comune e ASL si fonda su **quattro direttrici**:

1. **la riprogettazione in itinere di ogni Servizio e dell'intero Progetto** complessivamente inteso, affinché ogni passaggio e intervento concreto di attuazione degli obiettivi possa essere valutato ex ante, in itinere ed ex post, possa essere riattraversato negli intenti che lo hanno scaturito fino agli esiti che il lavoro ha prodotto, per comprenderne ostacoli, criticità, ma anche quelle evoluzioni inattese che, se osservate e portate a consapevolezza, determinano il progredire delle cognizioni, portando la riflessione oltre le attese e il consolidato. **Il lavoro con il singolo deve incidere sul Servizio, lo deve modificare, non viceversa**; perciò il Progetto necessita di una cura e un'attenzione costante in termini di monitoraggio e ri-progettazione, azione e riflessione. In tal senso, l'intero sistema dei Servizi socio-sanitari deve saper collaborare in strettissima connessione con ASP per aiutarla a co-progettare e mettere a valore le esperienze effettuate dalla stessa al fine di renderle "sapere" acquisito e diffuso sia tra gli operatori coinvolti nel Progetto, sia tra gli altri attori del Sistema. È ritenuto perciò indispensabile e fondamentale uno **"gruppo di monitoraggio"** a supporto del Progetto e di ASP, affinché l'esperienza acquisisca piena consapevolezza. Carattere fondante del Progetto deve essere perciò l'attività di pensiero e riflessione, a cui è chiamata ASP in stretta collaborazione con i Servizi, che è sollecitata non solo nella realizzazione di obiettivi concreti, ma anche, da un lato, nella progettualità di soluzioni inedite rispetto a quelle già sperimentate, dall'altro, nell'attuazione delle soluzioni e ipotesi di lavoro già praticate con modalità nuove e alternative di realizzazione rispetto a quanto sino ad oggi attuato;
2. **la scoperta e lo sviluppo delle autonomie possibili per ciascun individuo**, che si traduce in un'osservazione attenta di come ogni singolo ospite affronta la propria quotidianità, con quali risorse, quali criticità, come scomporre le criticità per capire come fronteggiarle, con quali strategie, quali dispositivi, quali accompagnamenti, "con chi". Il lavoro sulle autonomie non prevede di definire a priori come si compiono le azioni, cosa è giusto o sbagliato, quale percorso è necessario fare; al contrario, il lavoro sulle autonomie è un lavoro di scoperta, di emersione di significati altri rispetto a quelli dell'operatore, poiché il ruolo educativo deve mettersi in ascolto della persona, per lasciar affiorare il mondo di significati, stili, modalità, desideri, per accompagnarla ad una acquisizione di consapevolezza possibile rispetto al proprio

agire e anche al proprio essere. Il lavoro educativo accompagna perciò la persona ad una scoperta di sé che è una sorta di seconda nascita per l'individuo, che non si realizza attraverso un lavoro filosofico, bensì tramite azioni molto pratiche e concrete di osservazione, frammentazione, focalizzazione, sperimentazione di un fare differente, con strumenti e modi diversi, nuova osservazione, ...in un ciclo ininterrotto in cui né l'operatore né l'ospite tornano mai al punto di partenza, poiché comunque vada l'esperienza concreta, attraverso lo scambio, il confronto, la condivisione dei passaggi, degli obiettivi che ci si pone e dei risultati che ci si attende, di quelli che si è riusciti a raggiungere, si matura comunque entrambi una consapevolezza che è di per sé già una crescita. L'equilibrio della situazione complessiva raggiunto attraverso la stabilità può rappresentare una base di partenza su cui innestare uno sviluppo progettuale che deve avere l'obiettivo non di fotografare la situazione e la vita dell'ospite in una dimensione statica senza tempo ma al contrario in un'ottica dinamica, propositiva, focalizzata su quello che possiamo realizzare nel futuro e non solo su quello che abbiamo realizzato nel passato. Allo stesso modo, l'evoluzione non va vista, notata, trattata solo se comporta conseguenze negative, solo nei termini di una riduzione delle competenze e autonomie, di un aggravio delle condizioni di salute o di una crescente fragilità del nucleo familiare, diventa **imprescindibile in questo lavoro sulle autonomie riconoscere, da parte degli operatori, la possibilità agli ospiti di condurre una vita sempre più ricca, migliore, varia, grazie anche alla ricomposizione della persona attraverso uno sguardo a "tutto tondo"**, uno sguardo che non frammenta l'essere, non agisce a "canne d'organo" su singoli aspetti di vita, non "fa fuori" pezzi di vita difficili da vedere o integrare, non segmenta la vita delle persone. Frammentare le persone, le loro vite, significa creare dipendenza;

3. **il lavoro con il contesto, "con chi"**, secondo un paradigma di approccio che restituisce un **ruolo educativo e di sostegno alla comunità e a figure prive di professionalità specifica**, oltre che al nucleo familiare, con l'obiettivo di rendere i rapporti umani e le relazioni sociali nuovamente centrali nel lavoro sociale, poiché espressione e strumento della realizzazione dell'individuo e della sua piena acquisizione di autonomia, non tanto perché autosufficiente, quanto perché dotato di una rete relazionale di sostegno che gli consente autonomia. Ogni azione, rispetto al singolo ospite, ad ogni gruppo appartamento, così come all'intero Progetto, deve prevedere il contesto come setting e partner, poiché "con chi" deve assumere la medesima importanza di "per fare cosa", se no ogni variazione dell'individuo, ogni piccolo o grande spostamento che questo compie nel proprio saper fare ed essere sarà letto dal contesto, dal condominio dal quartiere, dal proprio nucleo familiare, dal resto del gruppo di convivenza, ... come disturbo. Di conseguenza, la progettualità deve riuscire a mettere a fuoco con costanza e meticolosità questa direttrice come elemento imprescindibile e non accessorio, rendendolo metodo e non solo contenuto del lavoro. "Con chi" sviluppare ogni singola azione, chi poter coinvolgere, "con chi" far sperimentare gli ospiti nel loro percorso di emancipazione, "con chi" confrontarsi rispetto agli eventi, "con chi" costruire letture e interpretazioni di quanto accade, chi è parte della vita di ciascuno, chi può esserlo, ... devono diventare domande stimolo della progettualità quotidiana, parte del metodo di lavoro per sviluppare un approccio educativo di welfare di comunità in cui l'educatore mira ad essere uno degli attori in campo, non il protagonista, agisce per rimanere progressivamente sempre più sullo sfondo, poiché ha lavorato con gli ospiti e i loro contesti per creare nuovi equilibri a prescindere dal servizio, per sviluppare sostegni educativi che rendono la sua presenza sostituibile, si sa confrontare con altri sguardi e li sa accogliere come preziosi, rilevanti, competenti, seppur non professionali o proprio perché non sono esito di competenze professionali, ma sono parte integrante della vita della persona;

4. **il lavoro con il gruppo appartamento e con i gruppi dei Servizi del Progetto**, dove il fare individuale, il percorso del singolo si intreccia e si fonde con un fare condiviso, si sostanzia e si appoggia a questa condivisione come valore aggiunto di reciprocità. Gli ospiti inseriti nel Progetto, in ciascuno dei servizi che lo compongono, compresi gli appartamenti in autonomia (Servizio 4), devono essere accompagnati a scoprirsi reciprocamente come sostegno possibile. Gli utenti sono inseriti presso i diversi Servizi proprio anche in considerazione del sostegno e del rinforzo reciproco che possono trovare e dare nel gruppo di convivenza, nel gruppo di Servizio. Sono questi gruppi il primo contesto di sperimentazione per ogni ospite, la prima palestra di autonomia e relazione: è perciò rilevante che gli operatori sappiano lavorare sulla cura e sul rinforzo delle dinamiche di reciprocità, ne facciano oggetto di lavoro sia con i singoli, che con i gruppi, li accompagnino a praticare il sostegno reciproco e a rendersi consapevoli di come ciascuno può essere e trovare risorsa per/negli altri.

### **Strumento cardine del metodo è il coordinamento.**

L'intero Progetto deve trovare una forte regia nel Coordinatore, che deve mantenere, pur nelle varie sfaccettature di servizio sopra descritte, uno sguardo d'insieme del Progetto, per non rischiare che si concretizzi in azioni parallele scollegate tra loro. Il Coordinatore deve poter trasmettere questo sguardo d'insieme, questa logica di continuità tra un Servizio e l'altro, questa dinamica d'integrazione tra un'azione di sostegno e l'altra, anche agli altri operatori coinvolti nel Progetto, ovvero alle altre figure che lo caratterizzano, affinché gli intenti e le azioni dei singoli coinvolti nel Progetto possano convergere e/o rendersi l'una sostegno/integrazione dell'altra. Considerata la numerosità dei soggetti partecipanti (i Servizi socio-sanitari, gli operatori di ASP, gli ospiti e loro famiglie, le persone coinvolte nel pianerottolo solidale di Largo Biagi e gli altri residenti del condominio, gli attori del quartiere solidale di Via Rossena, le diverse realtà territoriali limitrofe agli appartamenti di accoglienza, gli eventuali volontari e, potenzialmente, gli altri "attori" della città), è compito sostanziale e altamente responsabilizzante mantenere una coerenza complessiva, una viva memoria dei caratteri fondanti, un costante sviluppo di azioni di sostegno e una visione d'insieme rispetto alle azioni e alle volontà che animano ciascuno, oltre che rispetto agli obiettivi del progetto stesso.

In sintesi, il Coordinatore:

- è la figura garante del raggiungimento degli obiettivi del Progetto attivando e indirizzando, a seconda dei diversi Servizi e necessità, i diversi soggetti coinvolti, nonché favorendo e creando concertazione tra le azioni di ciascuno;
- lavora in rete con gli operatori, i Servizi locali, gli assistenti sociali referenti, gli ospiti e le loro famiglie, i volontari, le realtà territoriali, i soggetti coinvolti nel pianerottolo solidale e nel quartiere solidale;
- agisce ad un "secondo livello", cioè fa sì che la sua funzione si concentri più sull'attivazione e facilitazione del ruolo altrui che non sull'intervento diretto rivolto alle necessità degli ospiti;
- ha come obiettivo sia la crescita del Progetto, dei gruppi appartamento, che quella di ciascun ospite, mantenendo perciò uno sguardo d'insieme orientato al futuro;
- è il punto di riferimento certo per gli operatori educativi e per i diversi soggetti coinvolti nel Progetto;
- partecipa e attiva tavoli di riflessione sul Progetto;
- partecipa al gruppo di monitoraggio del Progetto, allestendo gli incontri, predisponendo materiali quali-quantitativi di riflessione e sintesi degli elementi emersi tra un incontro e l'altro, aggiornando il gruppo sugli aspetti salienti della vita dei singoli e dei gruppi, sui processi di lavoro allestiti, sulle azioni messe in campo dagli operatori e da ASP a favore del Progetto;
- crea sintesi e integrazione tra i percorsi di supervisione e formazione interni ad ASP e il gruppo di monitoraggio.

### **Presidio del metodo è il monitoraggio**

A garanzia del monitoraggio del processo e del metodo di lavoro vi è un gruppo misto, composto da ASP, Comune, FCR e ASL, che si assume il compito di accompagnare e supportare il coordinatore e l'equipe di lavoro, in modo costante e continuativo. Il monitoraggio, da intendersi come attività permanente del gruppo misto, dovrà essere ri-definito periodicamente nelle modalità e nei tempi, per essere funzionale all'evoluzione del progetto, dei servizi e delle difficoltà degli operatori.

## **CAP. 7 - LA VALUTAZIONE COME STRUMENTO DI MONITORAGGIO**

La metodologia di lavoro a cui si ispira il Progetto considera la valutazione come sua necessità intrinseca.

La valutazione viene qui intesa come analisi di processo, continuo riscontro degli orientamenti, delle direzioni, dei nodi critici, delle pianificazioni e riprogettazioni che la traduzione operativa del Progetto attraversa, ovvero delle soluzioni operative che individua.

Alla verifica periodica e sistematica si aggiunge una valutazione di fine periodo (connessa con il rinnovo contrattuale) particolarmente accurata poiché è necessario fare sintesi del complesso delle attività, delle dinamiche, dei processi di lavoro e della saldezza di rete messi in campo per valutare elementi di qualità e possibili aggiustamenti.

Affinché la valutazione possa essere tesa al ripensamento del Servizio in funzione dei bisogni e delle problematiche espresse dalle persone accolte e dagli altri attori del territorio, è necessario che si componga di tutte le differenti analisi e prospettive coinvolte. Pertanto, i Servizi istituzionali di riferimento non possono essere coinvolti solo all'inizio e al termine delle annualità di Progetto o del rinnovo contrattuale, ma devono accompagnare la realizzazione del Progetto stesso durante tutto il suo svolgersi, non solo per la valutazione degli esiti e delle criticità, ma anche per l'osservazione dell'azione posta in essere, svolgendo un'importante funzione di "specchio" per ASP, per poterla via via aiutare nella riflessione e nella riprogettazione, così come nel prendere piena coscienza delle abilità, delle competenze espresse e dei risultati raggiunti, anche se parziali.

Per tutto ciò, il ciclo della valutazione del Progetto è:

- precedente alla sua attivazione, mediante la costruzione di un orizzonte comune e di indicatori condivisi, come di seguito dettagliati;
- in contemporanea rispetto alla sua realizzazione, con riunioni periodiche di osservazione e verifica dell'andamento degli indicatori definiti e con la stesura di apposita documentazione;
- concludente il suo percorso per analizzarne gli esiti complessivi.

Gli indicatori sono individuati con riferimento alle direttrici metodologiche di cui sopra, che fondono a sintesi gli orientamenti e gli obiettivi del Progetto:

### **AMBITO DELL'EVOLUZIONE DEL PROGETTO**

Possibili punti di attenzione:

- Come si modificano gli orientamenti enunciati al cap. 1
- Come si modificano gli obiettivi dichiarati al cap. 2
- Come si modificano i Servizi descritti al cap. 3
- Come si modificano gli apporti di personale, sia in termini orari, che di ruoli e professionalità, individuati al cap. 5
- Come si modificano gli indirizzi metodologici definiti nel cap. 6



Strumenti possibili a supporto del processo di lavoro e di valutazione:

- Verbali di incontri del gruppo di monitoraggio
- Verbali di incontri di supervisione
- Rendiconti finali di percorsi formativi in cui sono stati coinvolti il coordinatore e/o gli operatori del Progetto
- Aggiornamento del presente documento di Progetto a conclusione del periodo contrattuale

Indicatori:

- Al fine di rilevare la flessibilità dell'equipe di lavoro e la disponibilità al cambiamento, si rileva il n° di proposte fatte dagli operatori
- Al fine di rilevare il grado di innovatività del Servizio, si rileva il n. dei progetti innovativi realizzati

### **AMBITO DELLE AUTONOMIE INDIVIDUALI**

Possibili punti di attenzione:

- Individuazione dei desiderata e delle attese di ciascun ospite rispetto al proprio progetto di vita in autonomia
- Come si modificano le autonomie domestiche di ciascun ospite (sapersi prendere cura di sé e della propria abitazione, saper far da mangiare, ...)
- Come si modificano le autonomie relazionali di ciascun ospite (saper stare con gli altri, saper approcciare persone sconosciute, sapersi relazionare con ruoli differenti, ...)
- Come si modificano le autonomie di vita sociale di ciascun ospite (saper comprare qualcosa, saper pagare, saper partecipare a un evento sportivo o culturale, saper vivere un contesto aggregativo, ...)
- Come si modificano le autonomie di spostamento di ciascun ospite, se costituiscono un ambito di lavoro

Strumenti possibili a supporto del processo di lavoro e di valutazione:

- Individuazione e dettaglio dei diversi ambiti di autonomia sopra descritti
- Scomposizione di ciascun ambito in micro-azioni e analisi al momento zero delle autonomie di ogni ospite attraverso le competenze su ogni micro-azione e dei desiderata
- Analisi ogni 6 mesi delle autonomie di ogni ospite attraverso le competenze su ogni micro-azione e dei desiderata

Indicatori:

- Da definire

### **AMBITO DI LAVORO CON IL CONTESTO**

Possibili punti di attenzione:

- Come si modifica l'azione con il contesto illustrata nel cap. 4
- Quali nuove e ulteriori sperimentazioni emergono e sono perseguite
- Come evolve e si incrementa la platea di attori con cui ciascun singolo si relaziona in modo stabile e riesce a riconoscere come risorsa, supporto o parte nella propria quotidianità e in un possibile sviluppo futuro del proprio progetto residenziale
- Quali interlocutori l'equipe di progetto individua come partner per accompagnare la riflessione sul progetto e l'azione nel quotidiano, a proprio supporto

- Quali dispositivi e processi di lavoro allestisce il coordinatore per coinvolgere i diversi attori, concertare gli sguardi e trarre nuovi spunti per il Progetto

Strumenti possibili a supporto del processo di lavoro e di valutazione:

- Analisi al punto zero di tutti gli elementi sopra descritti
- Analisi ogni 6 mesi degli elementi sopra descritti

Indicatori:

- Al fine di rilevare il lavoro effettuato con il contesto si rilevano il n. di risorse esterne attivate

## **AMBITO DI LAVORO CON IL GRUPPO DI CONVIVENZA E CON I GRUPPI DI PROGETTO**

Possibili punti di attenzione:

- Quale percezione ha ciascun ospite del resto del gruppo, chi ritiene rilevante per il proprio percorso e chi invece individua come critico
- Quali sostegni reciproci sono favoriti tra gli ospiti
- Quali momenti, ritualità, dispositivi caratterizzano la vita di gruppo di ogni Servizio e quali, tra questi, sono allestiti spontaneamente dagli ospiti

Strumenti possibili a supporto del processo di lavoro e di valutazione:

- Analisi al punto zero di tutti gli elementi sopra descritti
- Analisi ogni 6 mesi degli elementi sopra descritti

Indicatori:

- Al fine di rilevare il lavoro effettuato con il gruppo si rilevano il n. di temi affrontati con tutto il gruppo di convivenza come spunti di riflessione sul vivere in gruppo

Delibera N.: 2017- 54

**La presente deliberazione è immediatamente eseguibile.**

Cla/Fasc.

Reggio Emilia, li